



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI REGGIO CALABRIA

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

**INTEGRAZIONE DELLA RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE
DI MISURE CAUTELARI**
- artt. 272 e segg. c.p.p. -

**Al Giudice per le Indagini Preliminari
presso il Tribunale Ordinario di
REGGIO CALABRIA**

Il Pubblico Ministero, nella persona del dott. Giuseppe LOMBARDO, Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia,

visti gli atti del procedimento penale suindicato nei confronti di:

1. **MATACENA Amedeo Gennaro Raniero**, nato a Catania il 15/09/1963, residente in Reggio Calabria, Parco Fiamma n. 12, di fatto domiciliato nel Principato di Monaco, in Boulevard Princess Charlot civ. 13, - palazzo "Le Victoria";
2. **RIZZO Chiara** di Angelo e ATTANASIO Giulia, nata a Messina il 15/02/1971, residente a Lipari (ME) in via San Pietro snc., di fatto domiciliata nel Principato di Monaco, in Boulevard Princess Charlot civ. 13, - palazzo "Le Victoria";
3. **DE CAROLIS Raffaella** di Armando e VENEZIANO Teresa, nata a Norcia il 27/12/1942, residente a Reggio Calabria in via R. Campi II° Tronco, civ. 109/A;
4. **FIORDELISI Maria Grazia**, nata a Lauria (PZ) il 27/10/1962, residente a San Remo in via Ansaldi, civ. 79/5, segretaria di **MATACENA Amedeo**;
5. **SCAJOLA Claudio**, nato ad Imperia il 15/01/1948, ivi residente in via Diano Calderina, civ. 151;
6. **POLITI Martino Antonio** di Angelo e ARCUDI Filippa, nato a Reggio Calabria il 23/12/1967, ivi residente in via Strada Ferrata, via I^ Traversa Sud, civ. 3;
7. **SACCO Roberta**, nata a Torino il 23/02/1971, residente a Diano San Pietro (IM) in via Glori, civ. 7
8. **CHILLEMI Antonio**, nato Messina il 18/08/1940, residente a Reggio Calabria, in via Caserta Crocevia, civ. 25;



INDAGATI

MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella, POLITI Martino Antonio e CHILLEMI Antonio

- a. *del delitto p. e p. dagli artt. 81, comma 2, 110 c.p., 12quinquies L. 7 agosto 1992 n. 356 e 7 L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso necessario tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648, 648bis e 648ter c.p., con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi ed in violazione della medesima disposizione di legge,*

MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, quale dominus sostanziale dell'intera operazione di mascheramento, RIZZO Chiara, quale anello di congiunzione indispensabile tra il MATACENA e gli ulteriori protagonisti della vicenda, DE CAROLIS Raffaella e POLITI Martino Antonio, quali soggetti incaricati di operare per conto dei primi due nella veste di intermediari qualificati,

ponevano in essere articolate condotte, da concludere con il progetto di fusione inversa presentato in data 12 giugno 2013, finalizzate a completare il disegno di attribuzione fittizia a CHILLEMI Antonio della titolarità delle quote societarie delle seguenti persone giuridiche:

≅ SOLEMAR S.r.L. [codice fiscale 01138130800] ed AMADEUS S.p.A. [codice fiscale 05557111001];

in particolare, avviando il progetto di fusione inversa del 12 giugno 2013, perfezionavano la più ampia operazione di mascheramento finalizzata a consentire di fatto al MATACENA (nei cui confronti era stato emesso l'ordine di esecuzione per la carcerazione n. 193/2013, disposto in data 06 giugno 2013 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria – Ufficio Esecuzioni Penali (in esecuzione della sentenza n° 15/2012 – Reg. Gen. N° 18/2011 – RGnr n° 4/1977, emessa in data 18/07/2012 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, in riforma della sentenza emessa in data 16/03/2006 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria – definitiva il 05/06/2013 a seguito del rigetto della Suprema Corte di Cassazione – decisione n° 62/2013 Reg. Gen., in ordine al delitto di concorso esterno in associazione mafiosa - reato commesso dal 1988 al 16 marzo 2006 in Reggio Calabria e zone limitrofe - e condannato all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno) di rafforzare, nonostante il suo stato di latitanza, la sua veste di socio e gestore occulto delle predette realtà societarie, perseguendo ad incamerare, attraverso i prestanome, gli utili provenienti dall'attività imprenditoriale svolta e dall'incremento di valore delle rispettive aziende per effetto del reinvestimento di parte degli utili predetti;

tale condotta fraudolenta veniva posta in essere allorquando diveniva definitiva la predetta sentenza di condanna a carico del MATACENA ed era, quindi, possibile e prevedibile, l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale oltre che provvedimenti di sequestro e confisca, anche in sede esecutiva, ai sensi dell'art 12 sexies L. 7 agosto 1992 n. 356;



fatto commesso consapevolmente al fine di proteggere economicamente uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina – visto il relevantissimo ruolo politico ed imprenditoriale rivestito dal MATAACENA – e, per questa via, agevolare il complesso sistema criminale, politico ed economico, riferibile alla 'ndrangheta reggina, interessata a mantenere inalterata la piena operatività del primo e della galassia imprenditoriale a lui riferibile, costituita da molteplici società ed aziende utilizzate per schermare la vera natura delle relazioni politiche, istituzionali ed imprenditoriali dal predetto garantite a livello regionale e nazionale.

In Reggio Calabria ed altrove, in data 12 giugno 2013.

RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella, FIORDELISI Maria Grazia, SCAJOLA Claudio, POLITI Martino Antonio, SACCO Roberta

b. del delitto p. e p. dagli artt. 6, comma, 2, 81, comma 2, 110, 390, comma 1, e 61, n. 2, c.p. e 7 L. 12 luglio 1991, n. 203 perché agendo in parte all'estero, in concorso tra loro e con ulteriori persone in corso di compiuta identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso poste in essere anche in tempi diversi ed in violazione della medesima disposizione di legge, aiutavano MATAACENA Amedeo Gennaro Raniero, al fine di eseguire od occultare il delitto di cui al capo che precede ovvero per assicurare a questi il prodotto o profitto ovvero la impunità del medesimo, a sottrarsi alla esecuzione dell'ordine di esecuzione per la carcerazione n. 193/2013, disposto in data 06 giugno 2013 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria – Ufficio Esecuzioni Penali (in esecuzione della sentenza n° 15/2012 – Reg. Gen. N° 18/2011 – RGnr n° 4/1977, emessa in data 18/07/2012 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, in riforma della sentenza emessa in data 16/03/2006 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria – definitiva il 05/06/2013 a seguito del rigetto della Suprema Corte di Cassazione – decisione n° 62/2013 Reg. Gen., in ordine al delitto di concorso esterno in associazione mafiosa - reato commesso dal 1988 al 16 marzo 2006 in Reggio Calabria e zone limitrofe - e condannato all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno);

in particolare, ponevano in essere articolate condotte finalizzate:

- ≡ a mantenere inalterate le capacità operative in campo economico – imprenditoriale del MATAACENA, impegnato nel completamento del progetto di fusione inversa meglio descritto nel capo che precede nella veste di socio occulto delle realtà societarie già indicate;*
- ≡ a costituire le provviste finanziarie necessarie al predetto per proseguire in territorio estero la intrapresa latitanza, operazione resa più agevole dai contatti privilegiati, garantiti dallo SCAJOLA (che si avvale spesso della SACCO) alla RIZZO, con altri soggetti operanti, in Italia ed all'estero, all'interno dei circuiti bancari e finanziari di riferimento del predetto MATAACENA (curati anche dalla FIORDELISI);*



≅ *a rendere attuabile il pianificato spostamento del MATAACENA dall'Emirato di Dubai alla Repubblica del Libano, individuato dallo SCAJOLA per la possibilità di sfruttare le proprie relazioni personali (tra le quali quella con SPEZIALI Vincenzo) al fine di far riconoscere il diritto di "asilo politico" a favore del condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, MATAACENA Amedeo; fatto commesso consapevolmente al fine di proteggere economicamente uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina – visto il relevantissimo ruolo politico ed imprenditoriale rivestito dal MATAACENA – e, per questa via, agevolare il complesso sistema criminale, politico ed economico, riferibile alla 'ndrangheta reggina, interessata a mantenere inalterata la piena operatività del primo e della galassia imprenditoriale a lui riferibile, costituita da molteplici società ed aziende utilizzate per schermare la vera natura delle relazioni politiche, istituzionali ed imprenditoriali dal predetto garantite a livello regionale e nazionale.*

In Reggio Calabria, Imperia e nel Principato di Monaco, fino al 21 febbraio 2014.

OSSERVA

che la presente integrazione della domanda cautelare riassume gli elementi di prova raccolti nell'ambito delle indagini esperite nel procedimento penale indicato in epigrafe, che vede protagonisti MATAACENA Amedeo Gennaro e gli ulteriori soggetti a cui carico è stata avanzata la presente domanda cautelare.

Alle risultanze già trasmesse, vanno aggiunti gli ulteriori elementi di prova a carico delle persone sottoposte ad indagini ricavabili dalla nota della Direzione Investigativa Antimafia – Centro Operativo di Reggio Calabria, depositata in data 17 aprile 2014, nella quale si legge:

“Con riferimento alla figura di Amedeo Mataacena si evidenzia, ad integrazione di quanto segnalato nella nota richiamata e nelle successive aventi il medesimo oggetto, che lo stesso, come accertato definitivamente in via giudiziaria, è risultato intrattenere stabili rapporti con la 'ndrangheta, in particolare con la cosca dei Rosmini.

Sul punto le dichiarazioni dei numerosi collaboratori, escussi nei vari dibattimenti che hanno portato alla condanna del Mataacena, sono pressoché convergenti.

Il dato che si vuole evidenziare in questa nota è che i rapporti di cui sopra sono stati utilizzati, nel sinallagma del *do ut des* tra politico e 'ndrangheta, non solo per ottenere voti, ma anche nell'ambito di attività imprenditoriali, sia a proprio favore, che in favore delle cosche di 'ndrangheta.

Preliminarmente è opportuno evidenziare quanto emerge dalle dichiarazioni di Nucera Pasquale riportate nella richiesta di archiviazione del proc. pen. n.2566/98 R.G.N.R. nei confronti di GELLI Licio + 13, procedimento incardinato presso la DDA di Palermo¹:

¹ **All. 1** - Vedi richiesta di archiviazione Gelli+13.



Pasquale Nucera successivamente, nell'interrogatorio del 23 agosto 1996 al P.M. di Palermo ha aggiunto ulteriori particolari su tale personaggio che ne ha consentito l'identificazione nell'indagato Giovanni Di Stefano:

*A.D.R. Nei miei precedenti interrogatori ho riferito di una riunione che si svolse tra l'agosto e il settembre 1991 nel Santuario di Polsi nel comune di San Luca. Ho già parlato dell'oggetto di questa riunione nel corso della quale si parlò di un progetto politico da me esposto. Il colletto bianco che aveva una parlata italiana con accenti inglesi o americani si chiama Giovanni Di Stefano. E' un italiano, amico di Milosevic, leader militare della Serbia. E' un personaggio molto importante che gestisce il traffico di scorie radioattive e la fornitura di armi militari a paesi sottoposti ad embargo, principalmente la Libia. Di Stefano disse che bisognava appoggiare il nuovo "partito degli uomini" che doveva sostituire la D.C. in quanto questo ultimo partito non garantiva gli appoggi e le protezioni del passato. Alla predetta riunione erano presenti tutti i vari esponenti dei locali della "ndrangheta". Tra gli altri erano presenti Pasquale e Giovanni Tegano, Santo Araniti, uno dei Mazzaferro di Taurianova e uno dei Mazzaferro di Gioiosa Ionica, che abitava vicino il cimitero, Marcello Pesce, uno dei Versace di Polistena, uno dei Versace di Africo, parente di un certo Giulio Versace, Antonino Molè, il cui cugino fa lo spazzino, due dei Piromalli, Antonino Mammoliti ed altri. **Era presente, seppure defilato, Matacena junior "il pelato", appartato con Antonino Mammoliti di Castellace.***

Il dato è significativo per qualificare lo spessore criminale del Matacena, laddove si rifletta sulla circostanza che era presente ad una riunione di 'ndrangheta nella quale si dibatteva di un progetto dell'organizzazione criminale di individuare un nuovo partito politico che potesse dare, alla medesima consorte, appoggi e protezione.

Sui rapporti tra Matacena e la famiglia Mammoliti, il riscontro è dato, per come emerso nel processo a suo carico (del MATACENA - n.d. PM), dalle dichiarazioni dello stesso Mammoliti successivamente diventato collaboratore.

Ritornando al discorso iniziale, un primo episodio viene riferito dal collaboratore Franco Pino² nell'interrogatorio reso al Dr. Stefano TOCCI (registrazione delle ore 15,30 del 7.7.1995).

La circostanza riguarda una tangente pagata dalla società "ITALSTRADE" per dei lavori da effettuare in Romania, cui una parte sarebbe stata percepita la partecipazione da Matacena: (LEGENDA: T.= Dr. Stefano TOCCI Sost. Proc.; P.= Francesco PINO)
"..T. Ho capito... Sà qualcosa sempre a proposito della Sibaritide che riguarda, diciamo territori della Sibaritide, comunque personaggi del "colletto bianco", diciamo a persone tra virgolette per bene che con CARELLI o comunque con la criminalità della Sibaritide o comunque cosentina hanno fatto qualcosa di particolare in materia di appalti di pubblica amministrazione? P.Io, nella Sibaritide zona di Rossano, Corigliano, tutte queste zone, amico di CARELLI conosco... ACCROGLIANO', Antonio ACCROGLIANO' molto amico di CARELLI, l'ho conosciuto no tramite l'amicizia di CARELLI, ma successivamente poi l'ho trovato per un affare vicino a CARELLI l'ho conosciuto ACCROGLIANO' nel 1990 quando su Cosenza ci sono state le elezioni regionali, ci sono state le elezioni regionali... io ho partecipato alla campagna elettorale di TURSI PRATO, anzi sono stato il promotore della campagna elettorale di Pino TURSI PRATO, Social Democratico... e quando è finita la campagna elettorale, quando sono finite le votazioni e Pino TURSI PRATO si è candidato alla Regione, venne a trovarmi l'Ingegnere COSCARELLA alla boutique dei fiori dopo pochissimi giorni dalla campagna elettorale del '90, ed insieme a COSCARELLA c'era ACCROGLIANO', ACCROGLIANO' aveva un fratello che con la Democrazia Cristiana si era presentato alle Regionali, però non era stato eletto ma era il primo dei non eletti... allora l'ingegnere COSCARELLA mi presentò a ACCROGLIANO' e mi prospetta questo problema che ACCROGLIANO', fratello di questo che mi ha portato a me, era del suo partito e di tutte le liste era il primo dei non eletti... e mi propone di far sì... che l'ex Sindaco di Belvedere MISTORNI candidato della D.C. alle elezioni regionali ... e di eh ... candidato che aveva vinto le elezioni regionali, eletto, esatto... mi propone di uccidere questo MISTORNI, però non di ucciderlo con un agguato direttamente, mi propone di trovare due drogati di simulare una rapina,

² **All. 2** - Vedi informativa Nautilus.



un assalto in casa, di simulare, di simulare qualche cosa, di simulare qualche cosa, che in sostanza ... doveva ... un'uccisione sì ma disgrazia.

T. Non un agguato che potesse far intendere un intervento in se, però un episodio anche delittuoso che però rientrasse nell'ordinario.

P. Che si riporta ad altri motivi, diciamo a una rapina.

T. Motivi più spiccioli, ma non certo politici!

P. Possibilmente... un rapinatore nervoso, un mezzo drogato per fare una rapina in appartamento oppure mentre questo cammina, o mentre mangia in un ristorante... una simulazione anche in un ristorante di rapina, questo è nervoso con un fucile scatta un poco come, come rapine vere di queste ne succedono tante, e mi propone questo...

T. Questo chi ve lo propone?

P. Salvatore COSCARELLA, l'Ingegnere, nella occasione è la prima volta che io vedo ACCROGLIANO'.

T. In questo discorso, questo ACCROGLIANO' partecipava a questo interesse?

P. Sì, siamo io, COSCARELLA, ACCROGLIANO', RUA', COSCARELLA mi ha pregato di fare uscire pure a RUA', vorrei prospettarlo solo... infatti RUA' se n'è uscito fuori e siamo rimasti io e COSCARELLA.

T. Dove avete parlato?

P. Nella boutique dei fiori, nell'ufficio, nell'ufficetto piccolo della boutique dei fiori, (incomprensibile-280-) in un chioschetto della boutique dei fiori, di fronte c'è un negozio di piante e c'è un officetto in questo negozio di fiori, siamo entrati in questo negozio di piante, nell'ufficio e abbiamo fatto questo discorso. Allora ho spiegato a COSCARELLA che la cosa era troppo rischiosa e non mi sarei prestato perché... dovevamo rivolgerci a persone, dovevamo, era troppo rischioso, e gli ho detto senti...

T. Persone poco affidabili, praticamente?

P. Sì, sì, ma anche affidabili, per non allargare troppo il giro, non mi piaceva questo discorso di uccidere... questa persona oltretutto... è una persona pure conosciuta questo MISTORNI, ha delle parentele con Procuratori, persone... e allora non mi piaceva;

T. Procuratori, Magistrati?

P. Sì Magistrati, e allora il discorso non mi piaceva e dissi a COSCARELLA, senti facciamo una cosa... voi trovate qualche punto debole di questo MISTORNI, voi da una parte io dall'altra e noi lo costringiamo a dimettersi senza violenza e senza niente. COSCARELLA ha detto invece c'è un'esigenza di fare subito, con questo discorso perdiamo tempo, se non si fa subito non ci serve più e mi forza dicendo che vi diamo 400.000.000 se fai, se ti sbrighi questa faccenda nel giro di un mese, massimo due mesi, e gli ho detto no, sentite se voi volete ... fare come dico io, io mi impegnerò a sapere qualche cosa da una parte, vediamo scaviamo un pochettino nella vita privata di questa persona e lo facciamo finire. Insomma COSCARELLA mi ha detto che mi faceva sapere però non vi porterò queste parole, però molto probabilmente non abbiamo tempo da perdere.

T. Non era quello il candidato?

P. No, il presente era il fratello che poi sarebbe una persona che adesso andrò a riportare, la stessa persona che andrò a parlare in altre parti, e finisce questo discorso, poi dopo tanto tempo ho parlato con COSCARELLA e gli ho domandato come mai non si sono fatti vedere, dice no, dice un discorso o si faceva subito perché non avevamo tempo da perdere, avevamo un'esigenza immediata di avere questa persona alla Regione, ma io non avevo certe aspirazioni, perché in sostanza io ero contrario a quello che volevano fare loro (incomprensibile -507-) non abbiamo raggiunto la stessa idea quindi non... è finito il discorso, non abbiamo più... Però c'è un altro episodio e la stessa, lo stesso ACCROGLIANO' che era presente a questa discussione che in sostanza ho conosciuto per la prima volta... è un episodio che si svolge alla Romania.

T. Romania?

P. Romania, come nazione Romania, e tramite l'ingegnere COSCARELLA, la ditta "ITALSTRADE" appalta un aeroporto in Romania, un lavoro per la fabbrica di un aeroporto in Romania.... oltre all'appalto di un aeroporto in Romania ci sono 700 Km di autostrada che, la "ITALSTRADE" aspira ad avere un pezzo di questi 700 Km, e tramite COSCARELLI aspira anche all'appalto di un pezzo di questi 700 Km.

T. Come tramite COSCARELLA? COSCARELLA aveva possibilità in Romania?

P. COSCARELLA ... Ci ha una donna in Romania... Da quando c'era il governo CEAUCESCU in Romania, non so se la persona giusta è governo oh... oh..., comunque da quando c'era il governo CEAUCESCU in Romania, COSCARELLA aveva una donna, a detto di COSCARELLA, aveva delle parentele con un ministro dell'epoca e con persone dei servizi



segreti di questa epoca di CEAUCESCU... e la donna diciamo che ha una relazione sentimentale COSCARELLA con questa donna. Diverse volte abbiamo mangiato insieme in una trattoria a Roma a fianco dell' Hotel ... Dottore (riferendosi a TOCCI) mi sfugge un attimo... Mendis, A fianco all' Hotel Mendis di Roma.

T. In che quartiere di Roma si troverebbe? Che zona di Roma più o meno?

P. Il quartiere non lo so, io ho come riferimento Piazza Barberini, alla Piazza Barberini poi ne viene un'altra, sarebbe una zona che al tempo dei fascisti c'erano i famosi casini, è un vicolo del centro storico, e c'erano i casini dei tempi dei fascisti, che oltre all' Hotel Mendis a questa trattoria a fianco, a cento metri di distanza c'è anche un ufficio dell' Ingegnere COSCARELLA, c'è anche l' ufficio... Io lo conosco bene, perché abbiamo dormito insieme con COSCARELLA a questo Hotel Mendis un sacco di volte... e poi arrivava questa ragazza in aereo, pranzavamo in questa trattoria, più volte mi sono trovato... gli comunicava quello che gli doveva comunicare, quante volte lei con COSCARELLA, come altre volte, dopo aver pranzato aveva l' aereo pronto, si metteva nell' aereo e ritornava dal luogo di provenienza... E l' ITALSTRADE appalta l' aeroporto, e aspirano a questo, ad un pezzo di questi 700 Km di strada... e promettono a COSCARELLA che all' avvenuto contratto, praticamente, alla firma del contratto dell' aeroporto danno a COSCARELLA come mediazione 1.300.000.000.

T. Chi doveva dargli questi soldi?

P. Praticamente il Presidente dell' ITALSTRADE tramite ACCROGLIANO' su una società in Svizzera, che era di copertura, e che ACCROGLIANO' conosceva bene questa società, tramite questa società accreditavano, facevano avere a COSCARELLA 1.300.000.000 di lire però in dollari, valuta in dollari. Allora COSCARELLA effettivamente consegna questo appalto dell' aeroporto all' ITALSTRADE, alla firma dovevano consegnare i soldi 1.300.000.000 di lire in valuta americana. Ma non... mancano alla consegna, mancano alla consegna, ACCROGLIANO' come tramite del Presidente dell' ITALSTRADE e di COSCARELLA non consegna questo 1.300.000.000 in valuta americana. COSCARELLA chiama ACCROGLIANO' ... ACCROGLIANO' cerca di temporeggiare ma COSCARELLA lo minaccia, lo minaccia e gli dice: "se non mi date i soldi faccio saltare il presidente".

T. Presidente?

P. Presidente dell' ITALSTRADE, persona che aveva provveduto alle trattative con COSCARELLA. Il tramite era ACCROGLIANO' ma COSCARELLA conosceva direttamente il presidente.

T. Quindi diciamo che la catena era Presidente ITALSTRADE, ACCROGLIANO' - COSCARELLA e governo Rumeno.

P. Esatto. Poi, mettiamo, posso andare un pochettino più avanti, poi troveremo altre persone. COSCARELLA lo minaccia e gli dà una settimana di tempo. Dice che in una settimana noi siamo rimasti che voi alla firma del contratto mi consegnate un miliardo trecentomilioni. Il contratto è firmato sono già passati giorni dalla firma del contratto la cosa è ufficiale, se voi non mi avete pagato se non mi pagate subito io faccio saltare il PRESIDENTE sputtano il PRESIDENTE tiro fuori questa mediazione io faccio saltare il PRESIDENTE. ACCROGLIANO' è disperato ... e allora ACCROGLIANO' ha un cognato TOSCANO, TOSCANO Mario insieme al cognato, che ... anche in queste trattative dirette insieme al cognato TOSCANO Mario, si rivolgono a un politico MATAACENA, Amedeo MATAACENA, si rivolgono a questo politico che ... vanno dal politico ma non si rivolgono, per consiglio per altro, in circostanza, a MATAACENA e quello dietro a ACCROGLIANO' e a TOSCANO, vanno da ... dietro nell'affare era dietro di loro perché il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE interessa a MATAACENA.

T. Ha un legame con MATAACENA.

P. Esatto interessa diretto a MATAACENA. Allora si rivolgono, vanno da MATAACENA, portano le ambasciate e comunicano il nome di questo ingegnere COSCARELLA, perché gli ha minacciati che se non pagano entro una settimana fa saltare il PRESIDENTE.

T. In che periodo stiamo?

P. Siamo... siamo... ora le dico subito... c'è la campagna elettorale delle politiche, io la campagna elettorale intendo dire, le elezioni, non so se è la parola giusta però ... Siamo al 1992, poco prima della campagna all'elezioni politiche 1992. Poco prima della primavera insomma...

Vanno da MATAACENA a comunicare questo discorso a MATAACENA. MATAACENA li porta da Nino GANGEMI. Nino GANGEMI sarebbe quella persona di Gioia Tauro, mi sembra che in altri interrogatori ne ho parlato di Nino GANGEMI.

T. Sì, avete più volte accennato.

P. E' uno appartenente alla famiglia PIROMALLI.



T. Famiglia mafiosa?

P. Famiglia mafiosa, giusto... e prima di andare da GANGEMI, ACCROGLIANO' va a prendere a Santo CARELLI perché ACCROGLIANO' è legato a Santo CARELLI.

T. Per quale motivo portano a Santo CARELLI, perché si rivolgono al GANGEMI?

P. Perché è andato da **MATACENA** a raccontare tutto, dato che devono andare da Nino GANGEMI, ACCROGLIANO' si va a prendere Santo CARELLI e se lo porta con lui.

T. Il motivo?

P. Il motivo ve lo dico subito. Santo CARELLI deve fare la campagna elettorale ad un certo BASTIANINI, appartenente al Partito Liberale, partito a cui all'epoca apparteneva questo **MATACENA** politico... allora Santo CARELLI è la persona che si doveva interessarsi su Castrovillari e paesi vicini per l'elezione di questo BASTIANINI... allora ACCROGLIANO' lo va a prendere e si recano tutti quanti da Nino GANGEMI. **MATACENA**, ACCROGLIANO', il cognato di ACCROGLIANO' TOSCANO e Santo CARELLI. Raccontano a Santo CARELLI l'episodio, l'episodio per bloccare questo ingegnere COSCARELLA, a tutti i costi perché l'ingegnere COSCARELLA avrebbe tirato fuori quello che stava succedendo, non pagando COSCARELLA, avrebbero fatto...

T. Scusate se vi interrompo. Allora ho capito che Santo CARELLI doveva curare la campagna elettorale di BASTIANINI portato da **MATACENA**? GANGEMI che rapporto aveva con **MATACENA**?

P. **MATACENA** è un uomo di GANGEMI. **MATACENA** è una persona, è un politico che è legato non solo con GANGEMI, ma con diverse persone della provincia di Reggio Calabria. Le dico subito perché. Perché quando vanno da GANGEMI per questo problema, GANGEMI si rivolge a Santo CARELLI e gli fa segno, dice ammazziamolo a questo COSCARELLA, così non perdiamo tempo. COSCARELLA dice io sono disposto a farlo, mi assumo la responsabilità a farlo, però voglio che Franco PINO a Cosenza sia consapevole a questo passo. GANGEMI... mi fa una telefonata, se posso andare subito a Gioia Tauro. Gli ho detto che non posso andare... insomma mi viene una cosa urgente,... insomma non sono andato a Gioia Tauro, non sono andato.

T. Vi chiedeva soltanto di scendere o già per telefono vi ha accennato?

P. No, no, ha detto vieni urgentemente che ti devo parlare. Ho detto non posso venire. Mi ha forzato. Insomma non sono andato. Non sono andato... la sera verso mezzanotte si presenta Nino GANGEMI a casa mia, si presenta Nino GANGEMI a casa mia, e mi dice perché non sono voluto andare, l'ho detto ho da fare, non potevo venire, nella settimana sarei venuto... e mi racconta tutto questo episodio, dice... a Santo CARELLI gli abbiamo promesso che guadagna 400 milioni se lui ... sbriga questa faccenda.

T. La faccenda della Romania oppure le elezioni?

P. No, l'uccisione dell'Ingegnere COSCARELLA, che per loro era la cosa più sbrigativa uccidere COSCARELLA, non solo COSCARELLA pure ingegnere COLISTRI, unitamente a COSCARELLA doveva morire, ed anche se morivano prima un altro no, non era importante, però prima COSCARELLA era la persona che...

T. Il primo obiettivo?

P. Il primo obiettivo. Santo CARELLI dice già si è preso l'impegno fa tutto da solo, vuole solo la mia aderenza, la mia aderenza che avrei una parte in tutto, io gli dico no, GANGEMI gli ho spiegato, senti magari io ero al corrente del fatto della Romania, vedi che COSCARELLA non ha torto, COSCARELLA ha ragione, perché il termine, contratto firmato, domani i soldi e me lo vogliono barare, perché contratto firmato l'ITALSTRADE ha appaltato i lavori dell'aeroporto... COSCARELLA ha speso soldi per arrivare a questo. Perché non lo dovete pagare... insomma non mi convince GANGEMI, mi ha forzato, non mi convince, comunque senti un po', vedi che domani ti vengono a trovare. Viene **MATACENA**, ACCROGLIANO' e Santo CARELLI ed il cognato di ACCROGLIANO' vengono a trovarti e ti parleranno dello stesso problema.

T. un attimo solo, per qualche chiarimento. Effettivamente COSCARELLA, aveva già parlato di tutte queste vicende?

P. Sì, sapevo che COSCARELLA stava operando in Romania, non sapevo tutte...

T. tutti i passaggi?

P. Non sapevo che c'entrava **MATACENA**, non sapevo, sapevo semplicemente COSCARELLA, ACCROGLIANO', non sapevo del PRESIDENTE dell'ITALSTRADE, non sapevo niente, però sapevo che COSCARELLA ed ACCROGLIANO' lavorano per l'ITALSTRADE in Romania, insomma il discorso lo sapevo, sapevo pure della cifra che doveva avere COSCARELLA quando si trovava in questo affare me lo diceva che aveva bisogno di coperture diverse volte.



T. Quando lei fa riferimento a spese affrontate dal COSCARELLA in Romania, che cosa intende dire?

P. Intendo dire che COSCARELLA per far firmare, per far ottenere questo lavoro, provvedeva a corrompere funzionari dello Stato rumeno, perché se no altrimenti... non, non ce la faceva... era una prima amicizia tramite questa ragazza, tramite pezzi del governo Cuceescu, arrivava a fare questi lavori.

T. Quindi vi vengono a trovare a Cosenza?

P. L'indomani GANGEMI, non riesce a convincermi, perché io sapevo il fatto, perché se non sapevo avrei potuto adottare, però essendo al corrente dei fatti gli ho detto: non ha colpa COSCARELLA, comunque ferma tutto questo ragionamento domani vengono loro e ti vengono a parlare. L'indomani mattina arrivano alla boutique dei fiori Santo CARELLI, ACCROGLIANO', il cognato di ACCROGLIANO' TOSCANO, sempre lo stesso, arrivano alla boutique dei fiori, io non ci sono, li fanno attendere... e come arrivano, c'è alla Forestale di Cosenza, hanno l'appuntamento alla boutique dei fiori, allora arrivano solamente tre alla Forestale, presso la Forestale, una caserma, non so se la parola giusta è la caserma, l'ufficio della Forestale, a via del Re' a Cosenza c'è questo ufficio della forestale, ed in questo ufficio per una riunione, il motivo non lo so, però c'è una riunione che la presiede **MATACENA** alla forestale, ...la presiede **MATACENA** e loro lo sanno, ACCROGLIANO' la sa insieme a Santo CARELLI ed il cognato, lo pregano, dice senti telefona a Franco ad Ivo FORTE, socio mio della boutique dei fiori, chiamano a FORTE, senti fammi una cortesia, chiama a Franco, chiama Franco PINO se può venire che ci siamo noi, nello stesso tempo se fate la cortesia se andate alla Forestale a prendere **MATACENA**, allora parte Ivo FORTE, mi telefona sul telefonino, e dice vieni che ci sono certi amici che ti vogliono parlare. Nello stesso tempo parte dalla boutique dei fiori a bordo di una fuoristrada, un Toyota, di proprietà di RUA' e si reca alla forestale, alla forestale trova a Vittorio PESCATORE che, al momento era l'autista di **MATACENA**.... lo trova parcheggiato davanti la forestale con una autovettura di **MATACENA**. Vittorio PESCATORE comunica a **MATACENA** che è arrivato la persona che lo deve prendere, **MATACENA** sospende per un'oretta questa riunione e scende giù, scende giù c'era FORTE sul fuoristrada, sale sul fuoristrada lo guida FORTE, e si reca alla boutique dei fiori, dietro al fuoristrada di FORTE lo segue anche Vittorio PESCATORE, autista del momento di **MATACENA**, arrivano alla boutique dei fiori e **MATACENA** entra nell'ufficio, io ancora non ci sono, **MATACENA** entra nell'ufficio, Ivo FORTE accompagna PESCATORE, l'autista di **MATACENA**, ad un lavaggio, un lavaggio-garage dove ho chiusa la mia autovettura, che si trova nei pressi della boutique dei fiori e fanno lavare la macchina di questo PESCATORE.

T. Prima di andare avanti, siccome avete fatto cenno ad una telefonata sul telefonino etc. Potreste dire il numero?

P. Il numero mio? 0337/872530... Accompagna, lascia... abbiamo detto lascia a **MATACENA** nell'ufficio della boutique dei fiori unitamente a ACCROGLIANO', CARELLI, il cognato di ACCROGLIANO' TOSCANO e RUA' ed accompagna a PESCATORE al garage per lavare la macchina, dopo che PESCATORE poi finirà di lavare la macchina se ne andrà di nuovo alla forestale a prendere **MATACENA**, nel frattempo arrivo io, arrivo io, si salutiamo, non conoscevo **MATACENA**, me lo presentano e prendono subito la parola ACCROGLIANO' e **MATACENA** ... mi dice ACCROGLIANO' se avrei parlato con Nino GANGEMI, gli anticipo subito che avevo parlato ma non sono d'accordo per quello che mi aveva detto GANGEMI, Mi domanda **MATACENA** che cosa voglio dire che non sono d'accordo ed io rispondo subito che loro hanno torto su questo affare. Ho domandato a **MATACENA**: se voi siete interessato... si io sono interessato diretto, mi interessa il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE onde evitare che l'ingegnere COSCARELLA combini qualche guaio e allora dico subito a **MATACENA**.... ma vedi se all'ingegnere COSCARELLA se voi lo pagate per come vi siete accordati, non combina nessun guaio; e mi tira fuori un discorsetto e mi dice l'accordo che ha preso ACCROGLIANO' ed il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE con COSCARELLA, non è quello che dice COSCARELLA, l'accordo è che a contratto firmato, appalta l'ITALSTRADE, però il 1.300.000.000 in valuta americana deve essere consegnata a COSCARELLA nel momento in cui... "adesso ho dimenticato il nome", però c'è il nome specifico di una finanziaria di stato che avrebbe dovuto garantire l'opera alla Romania. Praticamente nel momento in cui questa finanziaria di stato avrebbe garantito la copertura delle spese di quest'opera loro avrebbero pagato a COSCARELLA la mediazione. Rispondo io a **MATACENA** e gli ho detto: vedete che non è vero, perché se lo Stato tramite la finanziaria copre queste spese non per questo è un problema vostro, voi avete trattato l'appalto in Romania COSCARELLA non ha niente acché vedere con questo finanziamento per portare a termine questa opera, in sostanza non è



nemmeno un finanziamento, è una garanzia, se non riuscite ad avere questa garanzia per la finitura di quest'opera, COSCARELLA non ha niente a che vedere, perché COSCARELLA non si è assunto questo impegno, COSCARELLA si è assunto solo l'impegno di farvi appaltare l'opera e di farvi appaltare anche un pezzo di queste 700 km di autostrada non compresi nel 1.300.000.000. Il 1.300.000.000 è dovuto all'appalto dell'aeroporto ... e spiego tutto questo a **MATACENA**. **MATACENA** mi consola un pochettino e dice che loro erano più amici e potrebbero essere diventati amici miei se avessi risolto loro questo problema. Comunico loro che non posso risolvere il problema, comunico a **MATACENA** io il problema ve lo posso risolvere se voi prendete l'impegno diretto con me di questi soldi e mi dite quanto tempo volete per pagare, però l'impegno ve lo dovete prendere a livello personale fra voi e me, se voi mi dite io pago a **COSCARELLA** fra un anno a me sta bene, **COSCARELLA** non fa niente, però alla scadenza dell'anno noi conosciamo personalmente voi, sarebbe **MATACENA**, **MATACENA** dice no, impegni non ne prendo.

T. Chiedo scusa, quando **MATACENA** parla di questa amicizia che si sarebbe creata tra voi al momento in cui foste intervenuto per, diciamo, in favore della sua istanza di questi lavori in Romania, cosa intendeva dire? Che tipo di amicizia?

P. Amicizia... avrei potuto aver bisogno con un intervento su qualche processo e lui se mi avrebbe potuto favorire si sarebbe interessato. Avrei potuto aver bisogno di qualche favore politico, per affari, qualche appalto, ma io non avevo queste aspirazioni, non mi interessava.

T. Questo è il significato?

P. Sì, il ricambio di quello che gli avrei fatto me lo avrebbero dovuto dare ... dottore... non mi avrebbe potuto dire solo buongiorno, oppure eeh... ci vuole un ricambio di queste cose qua, ricambio nell'amicizia di un politico significa se uno ha un problema, in base al suo problema si rivolge a questa persona. I problemi nostri possono essere giudiziari, oppure possiamo avere interesse in qualche affare, un appalto, questi erano i problemi nostri, altri problemi...

T. Quindi come va avanti questa storia?

P. Insomma... spiego a **MATACENA** queste storie e gli dico; sentite io il discorso ve lo posso sistemare e vi posso far prendere quanto tempo volete però vi dovete assumere l'impegno. **MATACENA** non era disposto ad assumere l'impegno diretto, però si rivolge a **ACCROGLIANO'**, **ACCROGLIANO'** dice me lo assumo io l'impegno diretto... e tu quanto tempo volete... nel giro di venti giorni... a noi ci danno il via per la garanzia, perché lo Stato italiano avrebbe dovuto dare la garanzia al governo rumeno tramite questa finanziaria. Nel giro di venti giorni, sta bene nel giro di venti giorni. Ci salutiamo. Ivo FORTE accompagna a **MATACENA** di nuovo alla forestale, ci salutiamo e ognuno se ne va per i fatti suoi. Ognuno se ne va per i fatti suoi ma i venti giorni sono passati subito ed **ACCROGLIANO'** non si è fatto vedere, **COSCARELLA**, nel frattempo io fermo a **COSCARELLA**, gli dico fermati che mi hanno detto...

SEGUE LATO "B" CONTINUAZIONE INTERROGATORIO

T. Allora riprendiamo dopo la breve interruzione per aver voltato la cassetta, quindi stavi dicendo?

P. Allora, ho saltato un pochettino, perché quando se ne va **MATACENA** io sono arrivato che, Ivo FORTE lo accompagna alla forestale. I venti giorni sono passati... però ho saltato che vorrei dire, quando se ne va **MATACENA**, saluta a Santo CARELLI e gli dice che si sarebbero rivisti l'indomani per la campagna elettorale di BASTIANINI, perché come le ho spiegato, questo BASTIANINI era un candidato liberale. Partito liberale non ne aveva candidato su Castrovillari ed ha candidato questo BASTIANINI che non era neanche di Castrovillari non era neanche residente a Castrovillari. Allora **MATACENA** tiene moltissimo a fare bella figura per il partito perché portava questo candidato BASTIANINI, sono dello stesso partito liberale e dice a Santo CARELLI, ci vediamo domani da Nino GANGEMI che poi concorderemo anche la campagna elettorale per BASTIANINI. Se ne va, come le ho detto, il termine di venti giorni non lo hanno rispettato... e l'Ingegnere COSCARELLA chiama ad **ACCROGLIANO'** lo invita subito a scendere a Cosenza, **ACCROGLIANO'** a Roma ha un ufficio, lo invita a scendere subito, i venti giorni sono passati, **ACCROGLIANO'** vuole prendere tempo per telefono. **COSCARELLA** lo forza, dice scendi tu o salgo io. Scende **ACCROGLIANO'** e si presenta con Santo CARELLI all'Ufficio dell'Ingegnere COSCARELLA ci sono anch'io, c'è RUA', Giancarlo PATITUCCI, pure un compare dell'ingegnere COSCARELLA che stanno sempre assieme, c'è l'ingegnere COLISTRI anche. Si comincia a discutere e **ACCROGLIANO'** toglie delle scuse, incomincia a togliere scuse, datemi un altro mese, soliti interrogativi.

T. Questo incontro dov'era?



P. Allo studio dell'ingegnere COSCARELLA a Cosenza. ACCROGLIANO' cerca di prendere altro tempo, l'ingegnere lo forza e glielo dice che tempo non ce ne era; subentro nel ragionamento e dico ad ACCROGLIANO': "senti tu hai voluto venti giorni e questo impegno te lo sei preso tu", io ho fermato ingegnere COSCARELLA facendolo aspettare venti giorni, mo dovevi pagare, oppure l'ingegnere COSCARELLA fa succedere uno scandalo. ACCROGLIANO' vuole altri 2 o 3 giorni di tempo, ci diamo appuntamento dopo tre giorni.

T. Sempre presso lo studio di...?

P. Presso lo studio dell'ingegnere COSCARELLA, ACCROGLIANO' con il cognato e Santo CARELLI se ne va. Ci vediamo dopo tre giorni allo studio dell'ingegnere COSCARELLA e siamo sempre le stesse persone io, RUA', COSCARELLA, COLISTRI, Giancarlo PATITUCCI, ACCROGLIANO', Santo CARELLI ed il cognato di ACCROGLIANO' TOSCANO. Ci fermiamo un bel pochino a parlare, quello vuole prendere tempo, ins... ci siamo detti guarda entro oggi o risolviamo oppure succede quello che poi sarebbe lo scandalo delle ITALSTRADE. ACCROGLIANO' si vede con le spalle al muro, e dice sentite il miliardotrecentomilioni non ve lo posso corrispondere tutto io, però a breve scadenza posso corrispondervi di cinque-seicentomilioni dice ho preso l'impegno e vi corrispondo io personalmente di una prima cifra per tamponare però dopo pagato questa cifra mi dovete dare un po' di tempo perché purtroppo per delle questioni burocratica noi non riusciamo ad avere questa garanzia però è questione di giorni, massimo di un mese e l'avremo, comunque io provvedo ad ipotecare un appartamento per consegnarvi una cifra per dimostrarvi che io sono una persona di parola, e gli abbiamo detto quanto tempo vuole per procedere a questa ipoteca, si è preso una settimana di tempo; come difatti prima di una settimana ACCROGLIANO' porta duecentocinquantamilioni, insomma nel giro di una ventina di giorni ACCROGLIANO' non consegna cinque-seicentomilioni ma bensì ne consegna settecento e qualche cosa, consegna questi settecentomilioni... e...

T. Questo recuperandoli attraverso una ipoteca su una ...?

P. Parole sue, io non lo so se ha fatto un ipoteca ACCROGLIANO', di fronte a tutti disse che provvedeva ad ipotecare un appartamento racimolando qualche altra cosa che era in suo possesso corrispondeva di cinque-seicentomilioni che poi addirittura ha corrisposto più di settecentomilioni, ... (incomprensibile)... a più riprese corrisponde di questa cifra, corrisponde di questa cifra, l'ingegnere ha esigenza di vedere ACCROGLIANO' lo chiama a Roma e vanno a Roma e vanno a Roma. Io non vado con l'ingegnere COSCARELLA a Roma va Giancarlo PATITUCCI, l'ingegnere COSCARELLA e l'ingegnere COLISTRI, nell'ufficio di Roma c'è ACCROGLIANO' il cognato TOSCANO Mario e MARINARO Pierino questa volta non c'è Santo CARELLI a Roma perché c'è MARINARO Pierino uomo di Santo CARELLI, si mettono a discutere l'ingegnere dice si sta bene noi abbiamo tamponato tu hai pagato, però tieni conto che c'è una rimanenza, ACCROGLIANO' dice la rimanenza c'è però mi dovete dare del tempo, quanto tempo vuoi, quanto tempo non vuoi e nasce una discussione. Mi chiama COSCARELLA per telefono, sulla mia linea, sul cellulare...

T. Il numero è sempre quello...?

P. ...si sempre 872530, mi informa e gli dico a COSCARELLA, senti un po' di respiro glielo devi dare perché, noi siamo rimasti che consegniamo questa cifra, addirittura ha consegnato più di centomilioni di quanto aveva ... di quanto aveva l'impegno suo, quindi un po' di respiro glielo devi dare, ACCROGLIANO' cerca due-tre mesi di tempo COSCARELLA non glieli dà, sospendono la riunione perché COSCARELLA aveva un impegno urgente e se ne vanno e si trovano di nuovo l'indomani a Roma le stesse persone nell'ufficio di ACCROGLIANO', nell'ufficio di ACCROGLIANO' definiscono la partita, definiscono la partita ed ACCROGLIANO' cerca questi due-tre mesi di tempo. COSCARELLA gli fa presente, dice senti tu mi devi dare 1.300.000.000, io di questo 1.300.000.000, trecento li ho già spesi per fare dei regali ai politici in più ho fatto tanti viaggi ed ho affrontato delle spese, dice facciamo una cosa io ti do il tempo però voglio guadagnare qualcosa. ACCROGLIANO' gli dice che il patto è di un 1.300.000.000 deve aspettare per darglieli, insomma COSCARELLA lo forza, ACCROGLIANO' ad un certo punto accetta, dice senti facciamo una cosa tu mi aspetti il tempo materiale se sono un mese, due mesi, tre mesi tu mi aspetti senza termine come io prendo i soldi dall'ITALSTRADE ti corrispondo di 150.000.000 per le tue spese personali... e COSCARELLA si, si, si crea un po' di curiosità, dice come, insomma, **chiariscono che l'affare... a... ACCROGLIANO' sarebbero entrati 3.000.000.000 con questi 3.000.000.000 erano d'accordo che la rimanente l'avrebbero guadagnato il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE, ACCROGLIANO', il cognato di ACCROGLIANO', MATACENA ed un parente di ACCROGLIANO' che era nell'ITALSTRADE, che non ho mai saputo chi è, non mi sono mai creato il problema di sapere chi fosse, che lavorava nell'ITALSTRADE...**



T. Da dove uscivano questi miliardi?

P. Praticamente, la ITALSTRADE, come mediazione, il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE, come mediazione avrebbe pagato 1.300.000.000 a COSCARELLA però... alla ditta ITALSTRADE avrebbe fatto pagare 3.000.000.000, 1.300.000.000 lo avrebbero dato all'ingegnere COSCARELLA come mediazione, e 1.700.000.000 fosse rimasto a queste persone che vi ho citato, però l'ITALSTRADE la, praticamente la ditta ITALSTRADE avrebbe pagato 3.000.000.000.

T. Sapete chi dell'ITALSTRADE ha fatto tutte queste trattative?

P. Il PRESIDENTE dell'ITALSTRADE, un parente di ACCROGLIANO' che lavora con la ITALSTRADE, ACCROGLIANO' personalmente, e in un secondo momento si è scoperto che c'era pure MATACENA, in quel momento io sapevo solo ACCROGLIANO', e l'ingegnere COSCARELLA, poi abbiamo accertato che si doveva salvare il PRESIDENTE perché se no COSCARELLA avrebbe fatto saltare il PRESIDENTE facendogli succedere uno scandalo...

T. Si è mai fatto il nome di questo PRESIDENTE?

P. Allora lo dico subito, io preciso non me lo ricordo dottore però, si avvicina ad ANGIOLINI però se... se... se... ve lo dovrei dire il nominativo preciso io non me lo ricordo, però si avvicina ad ANGIOLINI, ma però se sento a qualcuno che me lo dovrebbe dire lo riconosco però tenete conto una specie,...

T. Suona?

P. No è ANGIOLINI, sia ben chiaro, però una specie di ANGIOLINI.

T. Suona come...

P. Esatto, eh ... in compenso questo PRESIDENTE dell'ITALSTRADE pagherà 3.000.000.000, salta fuori nel momento in cui COSCARELLA forza per... dice si allora io ti aspetto ma tu mi devi, mi devi corrispondere una parte della scadenza, si mette d'accordo se poi... senti ti do 150.000.000 (incomprensibile rumore in sottofondo)... qui stanno 100.000.000, certo non corrisponde (incomprensibile)... però tu mi aspetti senza problemi, finisce il discorso con COSCARELLA, mi telefona COSCARELLA tutto a posto. Mi telefona COSCARELLA tutto a posto, dopo un 4-5 giorni mi viene a trovare ACCROGLIANO', Vittorio PESCATORE, e Tonino MARINARO, Vittorio PESCATORE in questo caso fungeva d'autista ad ACCROGLIANO', con una Lancia Thema sono venuti, entrano nella boutique dei fiori ACCROGLIANO' si mette un pochettino a fare lo stronzo..., si... cerca di rimangiare quello che ha ragionato con l'ingegnere COSCARELLA, cerca di rimangiare, dice senti io mi sono assunto l'impegno di 150.000.000 in più, forse non posso corrispondere, insomma voleva un pochettino con la promessa di qualche cosa a me voleva,... insomma l'ho preso e l'ho trattato un pochettino male, più tardi gliel'ho detto, l'ho trattato male stavo per tirargli uno schiaffo poi mi sono mantenuto e l'ho strapazzato un pochettino e gli ho detto senti da me non ci venire più... se vuoi venire da me con parole serie che mi viene a confermare che ti sei aggiustato con COSCARELLA mi sta bene però se tu fai un ragionamento con COSCARELLA poi viene da me perché tramite me vuoi fottere a COSCARELLA non mi sta bene, insomma l'ho trattato malissimo in presenza, sia di PESCATORE e sia di MARINARO Pierino, perché oltretutto a parte che con COSCARELLA non, ... e non avrei cambiato idea per nessuno motivo però COSCARELLA nel..., nel momento in cui ha preso questi oltre 700.000.000 di ACCROGLIANO' mi ha dato a me già una percentuale di 150.000.000, mi ha dato a me come regalo, mi ha dato già 150.000.000 e 270.000.000 me le ha restituiti che io glieli avevo prestato a loro, gli avevo prestato tramite il fratello Mario, perché il fratello Mario mi gestiva una somma con la sua finanziaria, allora per, ... per chiudere quest'affare della Romania avevano usato i soldi miei, ed io non avevo trovato niente in contrario, e allora COSCARELLA...

T. Chiedo scusa, COSCARELLA per quelle attività diciamo... di punizione dei meccanismi democratici rumeni, per queste spese diciamo ha usato soldi loro?...

P. 270.000.000 e vi dico subito come sono distribuiti...

T. Soldi vostri?

P. Soldi miei che ce l'aveva in mano il fratello Mario, quello... il fratello Mario aveva una finanziaria... che... una finanziaria su Cosenza, che alla finanziaria io ci avevo intestato un Porsche Una Porsche turbo 3300, allora... ci avevo 6-700.000.000 in mano a COSCARELLA, perché in un primo momento gli avevo dato 500.000.000 da sfruttare sulla zona di Corigliano per lavorarli ad usura sulla zona di Corigliano, poi li ha lavorati per un bel periodo questi soldi erano cresciuti ed erano diventati quasi 700.000.000 poi si è dovuto ritirare da Corigliano perché ...comunque poi su questo le darò spiegazioni in altro interrogatorio. E allora di questa somma...

T. Che sarà naturalmente lunga?



P. Maaa... per altri motivi... dovevo essere interrogato, anche se questo glielo esporrò completa nel momento in cui sarò interrogato. E... avevano usato 270.000.000 soldi miei, però il COSCARELLA...

T. E quindi non godendo di queste attività di usura svolta su Corigliano?

*P. Esatto... era un'attività di usura che io avevo dato al fratello dell'ingegnere COSCARELLA, Mario gli aveva consegnato 500.000.000, che tramite la sua finanziaria li avrebbe dovuto far fruttare ...Mi restituì COSCARELLA subito, nemmeno a me, li ha consegnati al fratello 270.000.000 che aveva usato dei soldi miei e in più mi regalò 150.000.000, ma anche se non c'era questo io a COSCARELLA non l'avrei mai tradito mai perché è un intimo amico fino a quando mi hanno arrestato sono rimasto sempre legato a COSCARELLA. E trattai male ad ACCROGLIANO' per questo motivo, dottore, e ACCROGLIANO', mi confermò anche a me, non mi confermò l'intera cifra di 3.000.000.000 però mi confermò anche a me che l'affare non era di 1.300.000.000 bensì lui ci aveva la parte sua perché ... lui l'interesse suo, insomma essere stato disposto ad ipotecare un suo appartamento per tamponare il tutto perché lui doveva prendere, diciamo il suo guadagno insieme al PRESIDENTE, insieme al **MATACENA**, insieme al cognato di ACCROGLIANO', insieme a Santo CARELLI... Io lo convinsi, ... l'ho trattato male poi gliel' ho detto senti la devi smettere, a me non me ne frega niente quanto guadagno miliardi, tu hai preso un impegno con COSCARELLA devi chiudere l'impegno con COSCARELLA. Nel momento in cui tu chiudi l'impegno, io ti rispetto, se tu non chiudi l'impegno con COSCARELLA io non ti rispetto e in più se ti devo fare del male vengo pure a farti del male gliel'ho detto io sono amico di COSCARELLA e mi ha detto tu lo sai benissimo perché mi aveva fatto chiamare da Nino GANGEMI e gli ho detto a Nino GANGEMI siete venuti da me con la scusa che **MATACENA** deve... fosse diventato amico mio forse più di quanto lo è COSCARELLA, e io gli ho detto no abbiamo trattato l'affare in una certa maniera avete preso degli impegni dovete mantenerli gli impegni. Allora ACCROGLIANO' si è convinto che non aveva niente a che fare e io ho detto smettila hai voluto un mese due mesi tre mesi sei rimasto con COSCARELLA che, nel momento in cui tu avresti preso possesso della somma e della tua parte di guadagno gli avresti corrisposto 150.000.000 della spese di COSCARELLA e così devi fare, insomma ci lasciamo così mi chiese scusa dice io ci ho tentato dice COSCARELLA mi ha preso in un mom... e praticamente lui accusava COSCARELLA che l'ha preso in un momento particolare e gli avrebbe dato questi altri 150.000.000, poi si era reso conto che questi 150.000.000 non glieli avrebbe avuti dare e mo cercare tramite me di evitare però io gli ho detto la devi smettere hai preso gli impegni e mo mantienili belli, belli. E si ci siamo, ci siamo lasciati con ACCROGLIANO' successivamente ci siamo visti con COSCARELLA abbiamo ragionato, COSCARELLA mi spiegò tutta la trafila, in parte me la aveva accennata pure ACCROGLIANO' e COSCARELLA mi spiegò la trafila, mi disse proprio la parola, questo furbacchione dice, 1.300.000.000 me li devono dare a me, dice però loro, il loro interesse... è perché all'ITALSTRADE presentano un conto di 3.000.000.000, la ITALSTRADE pagherà 3.000.000.000 per questo lavoro, e allora 1.300.000.000 viene a me e 1.700.000.000 rimane a loro e mi spiegò COSCARELLA, ecco l'interesse di ACCROGLIANO' di andare ad ipotecare quest'appartamento, perché le spiega COSCARELLA che si è meravigliato moltissimo dice e come mai ACCROGLIANO' si va a ipotecare un appartamento e mi consegna più di 700.000.000... dice che interessi ha con l'ITALSTRADE, COSCARELLA mi spiega tutto perché poi l'aveva appreso da ACCROGLIANO' nell'ufficio di ACCROGLIANO' a Roma... Poi, finito il ragionamento con COSCARELLA, lui viene con Santo CARELLI e lo manda a chiamare a Santo CARELLI per chiedere delle spiegazioni come mai lui si era trovato vicino a questo ACCROGLIANO' in questo affare e... in sostanza in un primo momento fosse stato contro di me e ... Santo CARELLI mi diede delle spiegazioni, mi disse che unitamente a **MATACENA**, al cognato di ACCROGLIANO' ad ACCROGLIANO' si recarono da Nino GANGEMI, cosa che mi disse pure Nino GANGEMI quando mi venne a trovare a casa e ...che, **MATACENA** era un uomo di Nino GANGEMI, dei PIROMALLI e di altri esponenti mafiosi della zona di Reggio Calabria compreso gente vicino alla buonanima di Paolo DE STEFANO, compresi i legami ad altre personalità, questo me lo confermava, me lo confermò, non so se gliel'ho detto, se l'ho detto, me lo confermò pure Nino GANGEMI quando mi venne a trovare a casa mia, dice **MATACENA** è un uomo nostro quindi noi abbiamo interesse a risolvere il fatto di **MATACENA**, però a parte tutto dice se noi risolviamo il fatto come lo abbiamo stabilito uccidendo l'Ingegnere COSCARELLA e l'Ingegnere COLISTRI dice... Santo CARELLI si è preso l'impegno e lo ammazza lui, lui vuole 400.000.000 e poi ve li potete dividere, insomma io gli avevo detto no e questo parole me lo confermo pure Santo CARELLI, e mi confermò che c'era lì anche l'interesse di fare una campagna elettorale per questo*



BASTIANINI che si presentava su Castrovillari che in sostanza questo non era neanche un politico locale veniva addirittura da un'altra zona presentandosi sul collegio di Castrovillari, perché a Castrovillari il Partito Liberale non aveva candidati idonei. E mi disse Santo CARELLI che lui era impegnato politicamente con personaggi della D.C., però una mano l'avrebbe data lo stesso, non avrebbe messo no... non avrebbe messo, non aveva la possibilità di fare una campagna elettorale piena esclusivamente per questo candidato però mi disse: io il mio contributo glielo darò tranquillamente poi a parte tutto...

T. Quali personaggi della D.C. appoggiava all'epoca San... Santo CARELLI?

P. Non abbiamo parlato di quali personaggi della D.C., però lui mi disse che...

T. Avete parlato genericamente.

P. ...mi disse che era impegnato con persone della D.C. su Corigliano, però non... cambiammo subito discorso e andammo a finire il discorso lo portammo su BASTIANINI perché era concentrato su BASTIANINI.

T. Quale era l'interesse di CARELLI di portare avanti BASTIANINI, cosa ci guadagnava praticamente?

P. Ma... CARELLI era legato con ACCROGLIANO; CARELLI era stato presentato a MATAACENA ed era divenuto amico di MATAACENA, MATAACENA era un uomo dei PIROMALLI e di altri esponenti della 'ndrangheta di Reggio Calabria, quindi da quel momento in poi CARELLI avrebbe avuto un amico in più che sarebbe MATAACENA gli altri già li avevi amici. Da quel momento in poi con l'interessamento di BASTIANINI, con l'interessamento su BASTIANINI facendo fare bella figura a MATAACENA e accreditandolo col Partito Liberale, diciamo CARELLI avrebbe avuto una mano in più un amico in più per gli scopi che le ho spiegato...".

Ad evidenziare poi il ruolo di Mataacena nell'ambito in questione sono le dichiarazioni rese da Di Giovine Emilio in data 04/03/2004 nel carcere di Opera, ai magistrati Gratteri ed Andriago³:

Dott. Gratteri: Avvicinatevi avvocato non vi preoccupate...

omissis

Di Giovine: ... ROSMINI era Diego ROSMINI Junior...

Dott. Andriago: Ma Diego ROSMINI Junior è in carcere.

Di Giovine: Sì, sì ma era lui... diciamo era lui sempre il rappresentante... come si dice? Prima non era in carcere quando era lì... aspetti c'ho altre cose da dire dei politici anche per Diego, poi parliamo di MATAACENA, poi degli altri...

Omissis

Di Giovine: No, personalmente non gli ho detto... dottore... a maresciallo non gli ho detto personalmente vedi che questo qui piglia e se ne va, no questi particolari non, non sono a conoscenza di quei particolari chi, chi li prende i soldi, no so che tutti i soldi andavano a Diego, era lui che rappresentava i ROSMINI, era Diego Junior e che poi ne ho parlato anche di questo... non so se vi interessa di MATAACENA, ho parlato con Mico FESTA perché Mico FESTA telefonava...

Dott. Andriago: Quando telefonava?

Di Giovine: ...quando era... nei momenti della detenzione in comune che avevamo. Nel novantaquattro, novantasei, questo periodo qua, quando c'erano... quando è stato eletto...

Dott. Andriago: In Spagna?

Di Giovine: ...No, in Portogallo quando è stato eletto ...

Dott. Andriago: In Portogallo...

Di Giovine: ...quando MATAACENA è stato eletto deputato di Forza Italia...

Dott. Andriago: Uhm

Di Giovine: ...quando è stato eletto MATAACENA dice "adesso tornerà tutto come..." Diego ROSMINI gli ha detto... lui telefonava a me, avevamo i telefoni noi e a... aveva il contatto Mico FESTA con ROSMINI Junior, parlava direttamente al telefono con lui, Mico FESTA...

Dott. Andriago: Dal Portogallo?

Di Giovine: Dal Portogallo, proprio con Diego Junior parlava e gli ha detto: "adesso tornerà tutto come prima". Abbiamo i politici come prima, parlava di MATAACENA, così, così, dice: "c'è questo qui, ci fa fare..." tutto ritorna come prima, per gli affari, per business. Tutto a Reggio come prima. Come prima intendeva prima della guerra di mafia. Quindi ritornerà tutto come prima adesso, già i politici stanno... Forza Italia sono avanti... Questo con certezza...

³ All. 3 - Trascrizione delle dichiarazioni rese da Di Giovine Emilio in data 04.03.2004.



Mico FESTA è pentito, quindi collaboratore anche lui, quindi può dire o meno se ha detto queste cose lui. Non vi sto dicendo delle cose che non m'ha detto, quindi c'è lui là. E dice: "sta ritornando tutto come prima, adesso che MATACENA e su sta ritornando tutto come prima".

Dott. Andriago: Uhm

Di Giovine: Lui aveva contatti diretti con MATACENA...

Dott. Andriago: Chi aveva? Chi lui?

Di Giovine: Mico FESTA, Mico FESTA conosceva MATACENA m'ha dato dei particolari perché

dopo è andato suo zio ...inc... e l'ha minacciato...

Dott. Andriago: Mico FESTA aveva contatti diretti...cioè che particolari, che particolar, che particolari le ha dato?

Di Giovine: Niente, che MATACENA era vicino a Diego ROSMINI, molto vicino alla cosca dei ROSMINI...

Dott. Andriago: ... Si ma questi non sono particolari, lei ha detto: "mi ha dato dei particolari". Quali particolari?

Di Giovine: ...inc... particolari, questo che lui era Diego ROSMINI che lo teneva sotto mano a MATACENA.

Dott. Andriago: In che modo?

Di Giovine: Lo teneva sotto politicamente. Cioè ogni 'ndranghetista, ogni famiglia c'ha un politico che tiene... come si dice? C'ha una... ogni famiglia della 'ndrangheta c'ha rappresenta... un politico, loro... questo politico...MATACENA era la famiglia ROSMINI che lo teneva in mano...

Ulteriori elementi emergono dall'ordinanza di custodia cautelare emessa nel proc. n. 3227/2009 R. G. N. R. - D. D. A. Proc. n. 3460/2009 R. G. G.I.P. N. 42/2012 O. C. C., procedimento denominato convenzionalmente Araba Fenice⁴ :

c) Informativa di reato nr. 316/11 del Reparto Operativo dell'Arma di Reggio Calabria, concernente il coinvolgimento di PRESTO Antonio, nato a Reggio Calabria il 9.4.1956, nel duplice tentato omicidio nei confronti di due militari dell'Arma, verificatosi in data 1.2.1994.

Si riporta, integralmente, quanto ivi indicato:

".....Dall'attività investigativa condotta in questo lasso di tempo sul soggetto, è stato possibile acquisire numerosi elementi che consentono di affermare che il LIUZZO è un personaggio emergente - di un certo spessore - nell'ambito delle organizzazioni criminali di Reggio Calabria. E' strettamente collegato con la famiglia "ROSMINI", che esercita la sua sfera di influenza nelle zone di Santa Caterina e via Pio XI di Reggio Calabria. Infatti lo stesso è legato sentimentalmente a FURNARI Angela Zeudi, nata a Reggio Calabria il 15.04.1974, residente a Bologna in via De' Monari nr. 6, di fatto domiciliata in Reggio Calabria, via V. Florio nr. 33, presso i nonni ROSMINI Demetrio e CAMPOLO Adalgisa, titolari del bar pizzeria "Onda Marina", che coadiuva nella gestione dell'esercizio.

Fra i due è stato rilevato un intenso scambio di conversazioni telefoniche, sull'utenza 0965-812436, intestata a ROSMINI Demetrio, non trascritte in quanto di non rilevante interesse operativo, a conferma di un legame affettivo. Inoltre, lo stesso, nel corso di servizi di osservazione, controllo e pedinamento effettuati, è stato notato numerose volte - nelle ore serali - sostare a lungo nel ristorante "Onda Marina", ubicato nel porto di questo centro, di proprietà di CAMPOLO Adalgisa, nata a Reggio Calabria l'1.11.1928, moglie convivente del ROSMINI Demetrio.

Il LIUZZO, oltre ad avere frequentazioni in ambiti criminale, si è constatato che ha numerosi contatti con più personaggi politici locali e d'interesse nazionale. A conferma di tale asserto, il 1 marzo, alle ore 16,14, dall'utenza della SIDERLEGNO veniva composto il nr. 0337/879383, intestata ad AQUILA Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 10.05.1961, consigliere comunale, al quale chiedeva conferma di un appuntamento, presso la SIDERLEGNO con "l'onorevole", che si identifica verosimilmente in MATACENA Amedeo Gennaro Raniero Junior.

Altra telefonata, sempre in partenza dalla SIDERLEGNO, è stata effettuata all'utenza 0965/812615, intestata alla redazione "dell'Opinione della Provincia di Reggio Calabria", sita in questa via Parco Fiamma nr. 12.

Nel corso di questa telefonata un uomo non identificato, che utilizza l'apparato della SIDERLEGNO, organizza per la notte di domenica 20 marzo una "riunione dei capi-elettori e

⁴ All. 4 - Vedi OCC "Araba Fenice".



degli uomini che stanno lavorando sul territorio, con quadro generale zona per zona per fare il punto". Il servizio intrapreso presso la sede della citata rivista permetteva di accertare che alla riunione, iniziata alle ore 00,10 del 21 e terminata alle ore 02,00, partecipavano numerose persone giunte a bordo di autovetture le cui targhe e i relativi intestatari saranno riportati in una annotazione di servizio che sarà trasmessa al seguito della presente, non appena conclusi gli accertamenti sugli intestatari delle auto.

Si precisa, comunque, che l'autovettura del LIUZZO non è stata vista. Si reputa opportuno sottolineare che AQUILA Giuseppe alle ore 00,10 del 13 marzo u.s. ha verosimilmente incontrato il LIUZZO presso il ristorante "Onda Marina". Infatti le auto dei due sono state notate parcheggiate fuori detto locale che era chiuso, ma con le luci accese.

Per tali ragioni si può ritenere che il LIUZZO costituisca la cosiddetta TESTA DI PONTE DELLA FAMIGLIA ROSMINI IN LOCALITÀ RAVAGNESE.

Detta famiglia sta verosimilmente attuando una politica di espansione della propria sfera di influenza territoriale anche nella suddetta zona che riveste particolare interesse in quanto punto nevralgico per il traffico di sostanze stupefacenti e di armi e che non a caso è stata teatro di due degli episodi criminosi di cui alle informative cui si fa seguito....."".

Omissis

i) Trascrizione dell'udienza del 28.3.2003 (rinviata al 4.4.2003), tenutasi innanzi alla Corte d'Appello di Reggio Calabria - Proc. Pen. n. 27/02 RG APPELLO

“Presidente: “Va bene. Passiamo alla posizione di Liuzzo Giuseppe Stefano classe '68. E' persona da lei conosciuta?”

Iannò Paolo: “Sì, Liuzzo Giuseppe è parente.. si imparentò coi Rosmini attraverso il matrimonio, io l'ho conosciuto nel periodo successivo la guerra di mafia, durante la guerra di mafia non ho avuto rapporti, nacque una buona amicizia.. io.. perché avevo anche un rapporto col cognato, Morgante Roberto, suo cognato, mi fu presentato, ci siamo conosciuti attraverso la politica, è venuto a trovarmi spesso anche da latitante, ho avuto un rapporto con lui anche quand'era latitante lui è venuto a trovarmi. Come si è inserito nella cosca non vi so dire, so solo che lui mi chiese un favore e così venni a conoscenza di un suo rapporto estorsivo nella ditta della caserma dei Carabinieri, in quanto lui faceva delle forniture all'impresa, perché all'epoca il lavoro l'avevano intrapreso l'impresa Liberale e Maticena, c'erano qualche.. in questo lavoro nella caserma dei Carabinieri lui faceva le forniture, siccome le fo.. e nello stesso tempo gli stava curando l'estorsione da lui detto direttamente, perché non sapevo nemmeno che curava questa, sapevo che si era avvicinato al gruppo, curava l'estorsione per suo cugino Diego Rosmini senior.. junior. Nacque che mi chiese anche se conoscesse qualche altra impresa di rivendita materiale di potere fatturare questa impresa al posto di lui in quanto faceva delle fatturazioni maggiorate sulla fornitura di ferro, gli ho detto io che non metto altre imprese nei guai, se esce domani uno scandalo, rovinare un'impresa, ho avuto dei rapporti diretto con lui. Che ruolo abbia nella cosca.. ho avuto questa impressione sull'estorsione di un periodo estorsivo della caserma, di cui vi era

l'avvocato Marra, vi erano alcuni soci messi attraverso Maticena e l'impresa Liberale, da cui dopo soffre un fallimento e si sono rivolti.. perché mi ricordo che vi era libero mio cognato Chirico Domenico, si erano rivolti a posare dei mezzi da noi..”

Presidente: “Chiedo scusa, ma stiamo parlando, se ho capito bene dalla sua.. dall'esordio della sua risposta, di fatti successivi a quelli dei quali ci interessiamo o ho capito male?”

Procuratore Generale (Rizzo): “In che epoca..”

Iannò Paolo: “No, prima del '97, prima del '97”

Procuratore Generale (Rizzo): “Prima del '97”

Iannò Paolo: “Ho capito anche il..”

Procuratore Generale (Rizzo): “In che periodo siamo?”

Presidente: “No, siccome lei disse.. mi sembra che lei disse, dice..”

Procuratore Generale (Rizzo): “In che periodo siamo?”

Presidente: “...«Ho avuto rapporti dopo la guerra di mafia», o sbaglio?”

Procuratore Generale (Rizzo): “Poco dopo la guerra di..”

Iannò Paolo: “Poco dopo”

Procuratore Generale (Rizzo): “Quando?”

Iannò Paolo: “Beh, io quando parlo.. perché Liuzzo dopo fu latitante anche, nel '97 ebbe il mandato di cattura Olimpia, anche se ci siamo visti.. tutt'e due da latitanti ci siamo visti, quindi io parlo il periodo che lui era libero, parlo al '96, prima '97, ecco, parlo per le estorsioni che sono a conoscenza che abbia fatto. L'ho incontrato a lui attraverso.. faceva da tramite attraverso.. sia lui e Aquila per Maticena, sono stato anche al matrimonio di sua sorella,



fu l' unico matrimonio che andai in tutta la mia storica.. ma non tanto per lui, per l' amicizia che c' era col cognato Roberto Morgante, quindi.. e mi chiese questo favore delle forniture del ferro..."

Quanto sopra riportato non lascia dubbi sull' appartenenza del LIUZZO Giuseppe Stefano Tito alla 'ndrangheta calabrese, attraverso la sua articolazione territoriale comunemente nota come cosca ROSMINI, per conto della quale, in base alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia prima indicati ed agli accertamenti delle forze dell' ordine, lo stesso curava interessi illeciti.

Omissis

Verbale di interrogatorio del 5.2.2002 del collaboratore di giustizia MUNAO Umberto - innanzi ai PP.MM. Dott. VERZERA e MOLLACE della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria

Interlocutore A: Dott. Francesco MOLLACE;-----//

Interlocutore B:- MUNAO ' Umberto;-----//

...OMISSIS...

A:- Senta nell' ultimo interrogatorio se fatto riferimento, e lei ha risposto a domande che io le rivolte... rivolto in relazione alla Cosca ROSMINI.....le ho anche detto che nell' Operazione predetta MAREMONTI vi era stato originariamente indagato MATA CENA Amedeo Junior e AQUILA... AQUILA Giuseppe, ancora sono stati indagati anche BERGIO Matteo e CARIDI Antonia, secondo le imputazioni di accusa questi soggetti avrebbero costituito i referenti dei cosi detti Politici nelle Cosche ROSMINI e SERRAINO, lei è a conoscenza di episodi che confermano o smentiscono queste impostazioni accusatorie?-----//

B:- Non con circostanza di fatto no.... so per detto di altri comunque appartenenti alla Cosca che MATA CENA era un vicino.... vicino a noi..... più vicino alla costa vicino alla cosca ROSMINI con particolare comunque riferimento poi alla situazione del lavoro in via Marina dove MATA CENA è coinvolto e quindi lì MATA CENA in sostanza non voleva pagare la parte cosiddetta sua della mazzetta e gli altri in riferimento ai CONDELLO, TEGANO dicevano che essendo amico nostro al limite dovevamo essere esenti noi della sua parte ma che loro comunque volevano essere corrisposti.... Quindi questo potrebbe essere.....//

A:- Ecco, immaginiamo una cosa, lei parla di lavori della via Marina, che tipo di lavori?-----//

B:- Parlo della costruzione, proprio della via Marina, e in pratica la via Marina...-----

A:- Quella che era in corso negli ultimi tempi?-----//

B:- Credo che ancora sia in corso... se non è stata finita comunque.-----//

A:- Quindi a che epoca ci riferiamo?-----//

B:- e.....il lavoro non so quando è iniziato io sono subentrato da.... insomma da qualche anno un anno e mezzo due ora non..... non so di preciso..... quantificare.-----//

A:- Ecco come è andato lì? Com' è stato l' andamento della estorsione ai danni di quelle imprese.-----//

B:- e..... per quanto riguarda la via Marina io sono subentrato già per così dire a lavori iniziati nel senso..... perché ero in distacco dalla famiglia ROSMINI per motivi che già ho insomma dichiarato. Dopo l' incontro avuto con Tonino ROSMINI abbiamo deciso.-----//

A:- Parliamo della persona deceduta.-----//

B:- Deceduta si..... oh.....ho deciso di avere un incontro con Totò ROSMINI il fratello che attualmente insomma è in stato di latitanza..... Essendomi accordato con lui in varie situazioni personali che mi riguardavano..... abbiamo deciso che.... In Reggio Calabria comunque in zone dove e..... potevamo avere..... Dovevo prendere io in pratica il controllo materiale delle cose e quindi come inizio mi ha fatto presente il discorso di via Marina che era un discorso che aveva iniziato lui... insieme a Giuseppe CANALE che tra parentesi ha una ditta, una ditta appaltatrice, io non conoscevo sta persona, domandando anche ad Osvaldo MASSARA successivamente che comunque tramite Totò ROSMINI ci doveva fissare un appuntamento con questa persona perché mi doveva riferire quanto già era in corso diciamo no.... e così è stato comunque, non si parlava bene di questa persona che tra parentesi era... precedentemente una persona vicino ai TEGANO.... Così dicevano e tra parentesi è cognato con il Pasquale BILARDI sempre persona vicino a quel gruppo. Quindi già la cosa mi dava un po' da pensare che questo perché ora è con noi da un minuto all' altro. Comunque una persona che per noi.....non era..... comunque, abbiamo avuto l' appuntamento con lui, ci siamo visti in un bar nella parte di sotto insomma nel Corso vicino alla posta centrale..... nel bar ad angolo, lì l' ho conosciuto.... E gli ho chiesto insomma di farmi.....//

A:- E' giovane, anziano?-----//



B:- Potrà avere 37 anni... 38..... 35..... 36 questa è l'età. Niente mi ha fatto presente il discorso in pratica e si è messo in contatto con la ditta...(incomprensibile)... Lui. In particolare con PRATICO della ditta..... che probabilmente anche lui fosse era inserito in un contesto lavorativo, credo anche in via Marina, o lo aveva preso successivamente non lo so. Allora io gli ho fatto presente che.... Deve stare fuori nel senso che ora l'impegno me lo prendo io personalmente che ai ROSMINI gliela aveva già fatto sapere.... e quindi mi doveva fare sapere un po' la situazione e comunque ci doveva passare per così dire sto PRATICO perché voleva avere il contatto personale. Abbiamo stabilito un appuntamento presso un ristorante dove io naturalmente non sono andato perché mi trovavo sempre in stato di latitanza credo perché ero sempre..... E quindi all'appuntamento ho mandato MASSARA Osvaldo che si è recato in compagnia di MARINO Antonio che era anche suo socio in..... in lavori diciamo. E così hanno preso l'approccio iniziale con tale PRATICO, l'approccio iniziale era relativo all'andamento delle estorsioni quindi, chi viene viene sul lavoro vede che l'impegno c'è l'abbiamo noi perché si potevano presentare i CONDELLO i TEGANO qualsiasi altra famiglia, tu riferisci che l'impegno ce l'ha Umberto MUNAO tramite l'impegno dei ROSMINI, comunque, quindi l'impegno lo seguiamo noi direttamente e quindi chi viene viene la responsabilità è nostra. E man mano si sono presi vari accordi nel senso, logicamente si doveva pagare sul quantitativo del lavoro che ora non ricordo... e..... il cinque per cento dell'estorsione. Questo cinque per cento logicamente veniva spartito con le altre famiglie essendo di Reggio Calabria.... C'è stato un problema perché quando il PRATICO ha fatto riferimento alle altre ditte associate a lui ci ha fatto sapere quindi sempre tramite Osvaldo MASSARA che poi mi veniva a riferire a me che MATAACENA non era intenzionato a pagare, anzi che addirittura gli ha detto che se non la smettete in riferimento a noi porto le carte alla Procura, non so quello che intendeva dire. Certo di questa situazione siamo stati un po'... un po' così. Se ne parlato molto abbiamo cercato di farlo presente anche agli altri quindi ai CONDELLO - TEGANO tramite Domenico CONDELLO quello che viene indicato come il(incomprensibile)..... insomma il piccolo, tramite CAPONERA che è parente comunque e..... uno dei rappresentanti attuali dei DE STEFANO e tramite Paolo SCHIMIZZI che è nipote di TEGANO, abbiamo avuto insomma un incontro e..... facendo presente questa situazione, quindi se ci dovevano dare trecento milioni, non erano più trecento sarebbero stati 250 perché la parte di MATAACENA non veniva corrisposta. Loro logicamente inizialmente hanno detto, no per noi insomma non ci interessa insomma, un discorso comunque così da ragazzi che poi alla fine erano ragazzi...(incomprensibili)... dice, comunque noi lo facciamo presente a chi di dovere e poi avrete una risposta. La risposta è stata negativa nel senso, è un amico vostro aiuta a voi, noi non vogliamo sapere niente, noi vogliamo i nostri.... quindi eventualmente la parte che verrà a mancare, verrà a mancare a voi. Questo discorso logicamente si sono fatti anche i CONDELLO, perché la nostra parte era anche quella dei CONDELLO, poi suddivisa. CONDELLO dice no a me mi dovete dare i miei non voglio sapere niente, qualcuno ha accennato non vuole pagare ammazziamolo. Logicamente l'ammazzi tu, noi non lo ammazziamo, ma il discorso fatto in un certo senso così. Allora si era cercato anche di perché quando poi i lavori sono di una certa entità.... si va anche sul personale, nel senso le varie ditte che assumono i lavori. Allora inizialmente non so come c'era inserito nel contesto lavorativo CRUCITTI che ricordo è socio FICARA.....

...OMISSIS...

Verbale di interrogatorio del 20.10.2005 del collaboratore di giustizia ZAVETTIERI (Reggio Calabria, 26.3.1966) - innanzi al PP.MM. Dott. ANDRIGO e Dott.ssa NUNNARI della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria - Proc. Pen. 2762/05 RG ATTI DDA

...OMISSIS...

con lettera "A" viene indicata la voce del S. Procuratore Dott. Mario ANDRIGO; con lettera "Z" viene indicata la voce di ZAVETTIERI Antonino;

...OMISSIS...

Z: "noi votavamo a Matacena e Peppe Greco appoggiava a Minniti, all'ono..all'onorevole Minniti";

A: "uhm! Minniti....?";

Z: "Marco Minniti";

A: "ah!";

Z: "sì, ha preso 800 voti a Calanna, sia nel '94 e sia nel '96";

A: "ma sa";

Z: "e so che anche coso là, Don Rocco Musolino appoggiava a a Minniti";

A: "uhm!";



Z: "che gli ha fatto, come dicono, ne parlava mi parlava Bruno Polimeni, gli ha fatto lo ha fatto uscire dal carcere, come si diceva là, tre giorni prima delle elezioni è uscito dal carcere Don Rocco Musolino";

A: "Don Rocco Musolino";

Z: "dietro interessamento di Marco Minniti";

A: "cose dette da?";

Z: "cose da Bruno Polimeni";

A: "Bruno Polimeni, ma l' interessamento in concreto in cosa sarebbe stato consistito?";

Z: "cosa?";

A: "in cosa sarebbe consistito questo interessamento in concreto?";

Z: "interessamento di Marco Minniti?";

A: "eh!";

Z: "di farlo uscire dal carcere";

A: "sì, ho capito, questo è il risultato";

Z: "il risultato";

A: "ma come ha fatto?";

Z: "ah! non lo so come ha fatto, lui sa, che ne so io?, che si era impegnato a farlo uscire ed è uscito prima delle..prima delle elezioni";

A: "questo lo ha detto Bruno Polimeni a lei";

Z: "sì, sì, perché si è incontrato con in Sindaco di Santo Stefano, che era Francesco Malara, il nipote di Rocco Musolino, che gli ha pro..gli ha...";

A: "ma è quel Malara di cui ha parlato";

Z: "no, è il fratello quello che c' ha la ditta";

A: "ah! della ditta";

Z: "della ditta sì";

A: "fratello del..del, quindi Sindaco di ...(incomprensibile).. sarebbe";

Z: "l' ex Sindaco";

A: "l' ex Sindaco sarebbe il nipote";

Z: "il nipote di Rocco Musolino";

A: "che il fratello ha la ditta";

Z: "ha la ditta a Santo Stefano, lavora su Santo Stefano

...(incomprensibile)...";

A: "questo Francesco nipote avrebbe avuto questo";

Z: "conta..questo glie..che loro che loro appoggiavano a Minniti, si parlava chi si appoggiavano?";

A: "uhm!";

Z: "che noi appoggiavamo a..a Maticena e loro appo...appoggiavano a Minniti, come infatti dici che dopo tre gio...prima.. tre giorni prima delle elezioni, è u..è uscito Rocco Musolino dal carcere, gliel' ha gliel' ha fatto sto favore Min.. Minniti, come come di..come come hanno detto";

...OMISSIS...

Omissis

Ebbene, si legge, nella parte dedicata alle conclusioni inerenti la sua posizione personale, quanto segue:

LIUZZO GIUSEPPE

All' udienza del 9 luglio 1999 il collaboratore di giustizia Rodà Antonino ha narrato che la famiglia Rosmini aveva sostenuto elettoralmente Maticena Amedeo Gennaro in varie competizioni elettorali;

che Aquila Giuseppe gli aveva confidato di aver accompagnato l' uomo politico presso varie famiglie mafiose nei cui confronti era stato accreditato da Rosmini Diego junior; in talune occasioni era stato accompagnato dall' imputato Liuzzo Giuseppe:

PUBBLICO MINISTERO - . Senta, le risulta se il Maticena in quella campagna elettorale ebbe incontri con personaggi della criminalità organizzata? -

INTERROGATO (RODA ANTONINO) - . Io so che è stato appoggiato da... dal clan dei Rosmini, in quanto Diego Rosmini anche a me personalmente mi aveva chiamato a dirmi che... di aiutarlo e Aquila anche mi aveva detto che Diego l' aveva mandato sulla Jonica e sulla Tirrenica per cercare dei voti. -

PUBBLICO MINISTERO - . E da chi l' aveva mandato? -



INTERROGATO (RODA' ANTONINO) -. Da Diego Rosmini l'aveva mandato. Sotto nome suo. Di andare su... delle persone che lui conosceva per poter... per mandarlo a prendere delle... delle votazioni. -

PUBBLICO MINISTERO -. Questo glielo disse Diego Rosmini? -

INTERROGATO (RODA' ANTONINO) -. Diego Rosmini mi ha detto di aiutarlo. No, me l'ha detto anche Aquila Giuseppe me l'ha detto! Mi ha detto: "...Anche Diego ci ha mandato, amici suoi sulla Piana, sulla Jonica, per... per aiutarci a prendere i... i voti". -

PUBBLICO MINISTERO -. Comunque lei l'otto novembre del 1995 ha dichiarato: "... Aquila mi disse che aveva accompagnato... che aveva già accompagnato il Maticena e la sua segretaria presso i vari capi famiglia dei paesi della Piana e della zona Jonica, in particolare mi indicò i comuni di Gioia Tauro, Rosarno, Palmi, San Lorenzo, Condofuri, Melito Porto Salvo ed altri. Precisò che si presentava a nome di Diego Rosmini junior e qualche volta si era fatto accompagnare da Pino Liuzzo". Lei conferma questa dichiarazione? -

INTERROGATO (RODA' ANTONINO) -. Sì. Sì, sì, sì!

All'udienza del 28 febbraio 1998 il collaboratore di giustizia Gullì Antonio ha affermato che l'imputato esercitava l'usura (vedi capi 84 e 87) anche per conto dell'associazione mafiosa:

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha già ampiamente parlato di Giuseppe Liuzzo. -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Sì. - PUBBLICO MINISTERO - Riferendo degli episodi di usura. -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Sì. -

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, il Liuzzo è inserito nell'organizzazione? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Sì. Dava soldi agli interessi. -

PUBBLICO MINISTERO - Cosa? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Dava i soldi agli interessi. -

PUBBLICO MINISTERO - Ma per conto dell'organizzazione? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Lui alcune volte così diceva. -

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo è...l'unico compito che è stato affidato al Liuzzo all'interno dell'organizzazione? - INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Di questo qua, tipo quando gli forniva le forniture alla Scuola Carabinieri, questa roba qua. Non aveva un grande ruolo, insomma, ecco.

Nel corso del controesame (udienza del 18 aprile 1998) il collaboratore ha escluso che l'imputato sia stato formalmente affiliato alla cosca Rosmini:

AVVOCATO NUCERA - Le risulta che Giuseppe Liuzzo, fosse associato? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Fosse associato? -

AVVOCATO NUCERA - Sì. -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Bè, proprio associato no. -

AVVOCATO NUCERA - Eh! - GIUDICE - E' inserito in qualche organizzazione? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Cioè si è imparentato con i Rosmini, ecco, c'è... -

AVVOCATO NUCERA - Ma non associato...riguardo associato...-

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Certo, non associazione mafiosa, ecco quello voglio dire. Un'altra cosa sì, ma non... Ecco... Cioè le sto dicendo che non era associato a livello mafioso. Cioè... come Diego Rosmini non lo so. Cioè Diego Rosmini favoriva lui per vendere materiale nelle ditte, gli imponeva alle ditte di prendere materiale da lui. Su queste cose qua, ecco non proprio, di associazione mafiosa, di organizzazione... ecco quelle... -

GIUDICE - Lei vuole dire, che non aveva un grado all'interno dell'associazione? -

INTERROGATO (GULLI' ANTONIO) - Ecco questo, no. No.

omissis

All'udienza del 3 marzo 2000 è stato esaminato Liberati Giancarlo(1).

Egli ha dichiarato di aver ricoperto, fino al gennaio 1997, il ruolo di direttore generale nella "Sogesca" s.r.l. il cui capitale sociale era detenuto nella misura del 10% dalla moglie del Liberati; del 49% dalla Sig. Augusta De Carolis; del 41% dalla Sig. Raffaella De Carolis, rispettivamente la zia e la madre di Maticena Amedeo Gennaro, imputato in questo processo per associazione mafiosa.

Quest'ultimo svolgeva di fatto funzioni direttive ed amministrative nella società concorrendo fattivamente nella elaborazione delle scelte strategiche dell'impresa.

La "Sogesca" aveva effettuato, nell'agosto del 1995, una modesta fornitura di ferro lavorato, per conto dell'impresa "D'Agostino" di Serranò Luigi, nell'ambito dei lavori di realizzazione del "primo lotto" del Porto di Gioia Tauro.



Nella primavera del 1996 aveva concluso un contratto con la società "Edil Mil" nell'ambito della costruzione della Scuola Allievi Carabinieri nel quartiere "Modena" di Reggio Calabria. Tale contratto riguardava la fornitura e la posa in opera di ferro lavorato per un importo di circa 825 milioni di lire. Successivamente la "Sogesca" aveva effettuato altre forniture anche mediante la controllata "Sicea" la quale era specializzata nella produzione di cemento armato prefabbricato.

Nel corso della esecuzioni dei lavori presso i cantieri della "Edil Mil" aveva conosciuto Liuzzo Giuseppe il quale, tramite la società "Sider Legno", aveva effettuato forniture per la "Edil Mil".

Nel 1996 presso l'abitazione del Liuzzo si era svolto un convegno al quale aveva preso parte il Liberati, Aquila Giuseppe e l'onorevole Matacena. Nel corso della riunione si era discusso della eventualità che altra società, la "Euro Edil" nella quale era aveva una cointeressenza il Liuzzo, effettuasse delle forniture di ferro alla "Sogesca".

Ad un certo punto il Liuzzo aveva chiesto al Liberati di procurargli un incontro con il responsabile amministrativo della "Edil Mil", tale ragioniere Cannioto.

La richiesta aveva lasciato perplesso il Liberati: il Liuzzo aveva intenzione di chiedere alla società appaltatrice dei lavori di realizzazione della Scuola Allievi Carabinieri una "tangente", pari al 5% dell'ammontare complessivo dell'appalto (cioè 50 miliardi di lire):

PUBBLICO MINISTERO - . Ma cosa voleva il Liuzzo? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Mi chiedeva di fissare la riunione con la "Edil Mil" in quanto ci sarebbe stato da pagare una percentuale su alcuni lavori, e mi parlava anche di una questione di fatturazioni, di andare a vedere sugli importi delle fatturazioni e sulla... e mi domandò anche quant'era il totale dell'appalto e una serie di informazioni che... e uscì fuori anche un numero in misura di percentuale del cinque per cento su queste lavorazioni. -

PUBBLICO MINISTERO - . E quindi a quanto ammontava? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Come? -

PUBBLICO MINISTERO - . A quanto ammontava il cinque per cento? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Il... l'appalto ammontava a cinquanta miliardi circa!

PUBBLICO MINISTERO - . E quindi Le chiese...? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . No, sì... chiaramente le... le... le opportune considerazioni era che il cinque per cento di cinquanta miliardi erano due miliardi e mezzo... -

PUBBLICO MINISTERO - . L'appuntamento per... -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Lui chiese di fissare un appuntamento, e nel parlare di questo appuntamento mi spiegò i motivi. E io rimasi un attimino meravigliato dalla cosa, ma sicuramente il... il periodo anche se successivo al grosso caso di "Tangentopoli", e il posto, Reggio Calabria, non mi fecero poi impressionare più di tanto e comunque era ben chiaro che io mi sarei dovuto limitare a fissare un appuntamento perché non avevo nessuna possibilità né di accettare o di non accettare, perché la richiesta tra le altre cose non era stata fatta a me, e non sapevo neanche i termini o i particolari della richiesta che doveva essere fatta alla "Edil Mil". Io ricordo soltanto, e l'ho già riferito nella precedente... ehm... interrogatorio, che si parlò dell'importo dei lavori e di una percentuale del cinque per cento, che sarebbe stata chiesta alla "Edil Mil" ma non so se in denaro o in altri tipi... di forma.

Liberati, conoscendo i rapporti che legavano il Liuzzo alla famiglia Rosmini egemone nel quartiere in cui doveva sorgere la struttura pubblica e quindi avendo ricondotto l'iniziativa del Liuzzo al "racket" mafioso, si era stupito di essere stato investito dell'incarico, ma per motivi di opportunità non si era tirato indietro:

PUBBLICO MINISTERO - . Senta, ma per quale motivo Liuzzo intendeva ricevere questa somma?

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Eh, questo non lo so, io ritengo che a monte... io rimasi anche meravigliato di questa cosa perché siccome il Liuzzo già conosceva perché aveva già lavorato con la "Edil Mil", io rimasi meravigliato del fatto che fui delegato io nel fissare l'appuntamento. Ma come le ripeto, in quella fase non... non... non ci ho visto niente di... di... di particolarmente grave o strano, perché io ritenevo comunque che era una cosa che a me non interessava, quindi la... la percentuale citata e non... e non richiesta, citata che doveva essere discussione, motivo di discussione con il ragioniere Cannioto, secondo me poteva essere considerata come una sorta di tangente o di... o di quota da versare al signor Liuzzo personalmente o ad... o a delle società sue o di altre persone che io non conoscevo... Io mi feci un'idea che la richiesta... io sapevo che il signor Liuzzo era imparentato con la



famiglia Rosmini, sapevo perfettamente che la famiglia Rosmini era... faceva parte di quella zona dove avveniva il lavoro, ed è stato un mio pensiero che io naturalmente non ho esternato insieme ad altri pensieri che erano riguardanti il fatto delle forniture che in precedenza il Liuzzo aveva fatto e comunque doveva fare anche nel contesto del secondo lotto alla "Sogesca". Il fatto... della parentela con i Rosmini naturalmente è stato uno dei pensieri che io ho avuto nell'ambito di questa richiesta.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, ma lei perché ha accettato la richiesta del Liuzzo di fissargli l'appuntamento con i vertici diciamo o comunque con rappresentanti della "Edil Mil"? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Ma guardi, io all'epoca... -

PUBBLICO MINISTERO -. Trattandosi... trattandosi, come lei stesso ha detto, di una richiesta tutto sommato illecita! -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Sì, tutto sommato lei ha perfettamente ragione. La richiesta, che comunque non mi era sembrata gravosa sotto il punto di vista delle mie incombenze, era senz'altro... comunque fosse il tenore della richiesta una richiesta illecita. Però un imprenditore che lavora in Calabria, a Reggio Calabria in generale, di fronte a una richiesta di appuntamento per dei motivi anche probabilmente illeciti, ha due strade: o rifiutarsi ed eventualmente denunciare il fatto, oppure accondiscendere alla richiesta e fissare l'appuntamento! Io, per una questione di opportunità, all'epoca decisi di fissare l'appuntamento perché il fatto contrario sicuramente avrebbe portato a un contrasto difficilmente sanabile, visto anche che io operavo in quella zona e dentro la Scuola Carabinieri.

Diciamo che ho scelto la cosa meno... meno... meno gravosa per me e più facile. Alla riunione, come si è detto, avevano preso parte Aquila Giuseppe e l'onorevole Maticena i quali si erano limitati ad ascoltare quanto richiesto dal Liuzzo. Ma, una volta usciti dall'abitazione del Liuzzo il Liberati aveva manifestato al Maticena la propria preoccupazione e questi gli aveva detto di fare quello che gli era stato chiesto:

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, Maticena e Aquila erano presenti quando avvenne... questa richiesta da parte del Liuzzo? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Per onore di verità, siamo rimasti seduti nella riunione in maniera più o meno stabile io, Liuzzo e Maticena. Aquila si spostava frequentemente presso la cucina dove c'era la moglie del Liuzzo che non è mai venuta da... nella parte del salone dove eravamo, e quindi... Aquila ha preso pochissima parte al discorso.

- PUBBLICO MINISTERO -. Ecco, e... -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Anche l'onorevole Maticena che ascoltò la fase sia... precedente che successiva della discussione, non prese mai la parola, si limitò ad ascoltare. -

PUBBLICO MINISTERO -. Ma lei non parlò successivamente all'incontro con il Liuzzo con il Maticena di quello che era accaduto... -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Sì. -

PUBBLICO MINISTERO -. Visti i rapporti che esistevano tra il Maticena e il Liuzzo? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Quando... siamo usciti gli dissi che questa cosa un attimino mi preoccupava, e comunque lui mi disse di fare quello che mi era stato detto, l'importante è che noi non dovevamo entrarci niente... né la "Sogesca" né lui della sua famiglia in questa situazione perché era una cosa che a noi non interessava sostanzialmente, era un

problema di fissare un appuntamento con il ragioniere Cannioto e comunque di fissarlo ma di non... di tenerci fuori tutti quanti. -

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi, il Maticena le disse di fare ciò che aveva chiesto il Liuzzo? - INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Sì, naturalmente! Dice: "Fissa l'appuntamento però non ti interessare della situazione perché non sono cose che a noi ci interessano".

Successivamente il Liberati aveva fissato un appuntamento al Cannioto presso la sede della "Sicea"; quivi era convenuto il Liuzzo che aveva avanzato la richiesta estorsiva. I vertici dell'"Edil Mil" non solo non si erano piegati alla illecita pretesa, ma avevano allontanato il Cannioto dal cantiere di Reggio Calabria:

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, e poi lei lo procurò questo appuntamento al Liuzzo con il Cannioto? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) -. Sì! Lo procurai nei giorni successivi. -

PUBBLICO MINISTERO -. Dove avvenne questo incontro? -



INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Mi ricordo che era un giorno piovoso e che l' incontro avvenne presso lo stabilimento della "Sicea" in Pellaro. Io convoca telefonicamente il Cannioto, il quale era già stato messo al corrente in linea di massima in incontri precedenti del mio incontro nella casa di Liuzzo e che si sarebbe dovuto tenere un incontro per dei motivi

legati a delle percentuali non meglio identificate che la "Edil Mi" doveva versare al signor Liuzzo, e che comunque il signor Liuzzo avrebbe richiesto a lui personalmente. Anche il ragioniere Cannioto non mi sembrò particolarmente preoccupato... da questa evenienza, e mi disse che quando sarebbe dovuto venire sarebbe senz' altro venuto. Fu così che un giorno venne il Liuzzo, io telefonai al ragioniere Cannioto, che dopo qualche minuto arrivò presso la... lo stabilimento della "Sicea" . A... io chiaramente ero presente all' arrivo del Cannioto alla presenza del Liuzzo e poi continuai a sbrigare alcune cose, e ricordo un particolare: che siccome pioveva, e ritengo anche per una serie di motivazioni legate alla paura psicologica che negli uffici ci possano essere delle microspie a vario titolo piazzate dalle varie forze di Polizia, le due persone si misero a parlare sotto una tettoia a fianco allo stabilimento dove c' era e dove c' è ancora adesso una staffatrice, una macchina per la lavorazione ferro, e si fermarono lì... non ricordo... un quarto d' ora, venti minuti, mezz' ora, a parlare. Successivamente, alla fine del discorso, rientrarono presso gli uffici e il primo ad andarsene fu il Liuzzo, ci salutammo e il Cannioto si intrattene ancora per parlare con me, e assolutamente non mi era sembrato preoccupato, cioè non mi sembrò... non mi era sembrato avere l' atteggiamento di una persona che fosse stata messa in condizione o fosse stata minacciata di qualcosa, però mi disse che era stato oggetto di richiesta di una somma di denaro, che questa richiesta sarebbe comunque stata da lui trasmessa ai suoi superiori i quali avrebbero deciso se accettare o meno tale richiesta. -

PUBBLICO MINISTERO - . Lei seppe poi l' esito di questa vicenda? Le... -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . L' esito della vicenda... ehm... io seppi che il Cannioto poi fu trasferito successivamente, seppi perché me lo disse lo stesso Cannioto che la sua società non avrebbe inteso in alcun modo fare nessun tipo di versamento e poi lo stesso, con mia grande meraviglia, poi fu trasferito ad un altro cantiere, fu messo a riposo stando sempre a Reggio Calabria e successivamente poi, molto dopo, per... forse per più di un anno rimase a Reggio Calabria in aspettativa e poi fu trasferito in un altro cantiere. -

PUBBLICO MINISTERO - . Ho finito, Presidente.

omissis

Nella ricostruzione della vicenda è rimasto in ombra un punto non secondario: cioè il motivo per il quale il Liuzzo, alla presenza del Maticena, abbia chiesto al Liberati di procurargli un appuntamento con il responsabile del cantiere della "Edil Mil" benché egli, che aveva financo effettuato forniture alla stessa "Edil Mil" , avrebbe ben potuto autonomamente contattare il ragioniere Cannioto. La domanda è stata posta al Liberati in sede di controesame; questi, non senza imbarazzo, ha dato la seguente spiegazione: egli avrebbe dovuto fungere da "garanzia" di tranquillità per il Cannioto:

AVVOCATO NUCERA - Liuzzo e Cannioto si conoscevano, no? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . Sì, perché la "Sider Legno" ha fornito materiale alla "Edil Mil" . -

AVVOCATO NUCERA - . E allora mi vuole spiegare perché il Liuzzo si sarebbe rivolto a lei per parlare con una persona che conosceva direttamente, Cannioto? -

INTERROGATO (LIBERATI GIANCARLO) - . E questo è stato l' oggetto della mia meraviglia già espressa al Pubblico Ministero, e anche lì io posso soltanto farmi un' idea della cosa. E l' idea che io mi feci all' epoca, che questo tipo di incontro al quale peraltro era presente anche l' onorevole Maticena voleva sostanzialmente mettere in chiaro o rimarcare che a fissare l' appuntamento fossi io, come una sorta, non lo so, di garanzia o di garante o di... o di tranquillità, atteso che il Liuzzo non aveva più rapporti nel secondo lotto con Cannioto e quindi l' avrebbe dovuto incontrare o presso la sua abitazione o da qualche altra parte, perché nel secondo lotto, a differenza del primo, erano state istituite le guardiole e

omissis

Tuttavia alcune circostanze di fatto (al di là del fatto che la richiesta estorsiva sia o meno effettivamente andata a buon fine, e fatta astrazione dall' esito che possa aver avuto il procedimento instaurato nei confronti dei responsabili) sono storicamente incontrovertibili: sicuramente alla "Edil Mil" è stato chiesto il pagamento di una tangente di due miliardi e mezzo di lire; sicuramente il fatto non è mai stato denunciato all' autorità; sicuramente i lavori di costruzione della Scuola Allievi Carabinieri ricadevano nel territorio dominato dalla cosca



Rosmini-Serraino. Stando così le cose è credibile il Liberati quando, spontaneamente e contro il proprio stesso interesse (egli sarà coinvolto nella vicenda processuale), riferisce agli inquirenti la consumazione del fatto delittuoso. E' parimenti attendibile il suo racconto quando afferma che la richiesta di procurare l' appuntamento con il Cannioto gli era stata fatta alla presenza del Maticena, dell' Aquila e del Liuzzo: nessun motivo aveva il Liberati, né stato prospettato dalla difesa, per calunniare un personaggio pubblico quale l' onorevole Maticena.

Resta, pertanto da chiedersi: perché il Liuzzo ha sollecitato il Liberati ad organizzare l' incontro con il Cannioto e perché il Maticena ha spinto il Liberati a superare le sue remore ricordandogli quello che appariva scontato, cioè che né lui né il Maticena medesimo avevano alcun interesse nella faccenda ("Fissa l' appuntamento però non ti interessare della situazione perché non sono cose che a noi ci interessano")?

L' unica spiegazione ragionevole non può che essere quella che rende compatibile il comportamento dell' imputato Maticena con le risultanze processuali sopra compendiate; ciò che premeva agli estorsori, insomma, era che i vertici dell' "Edil Mil" , senza dubbio consapevoli di lavorare in terra di mafia, venissero a conoscenza del fatto che in combutta con l' esponente mafioso che si faceva latore della illecita pretesa delle cosche vi fosse il direttore amministrativo di una impresa controllata dalla famiglia Maticena. In altri termini se una "garanzia" poteva fornire il Liberati nella vicenda, questa non poteva, ridicolmente, essere legata alla possibilità che il Liuzzo ed il Cannioto si incontrassero bensì al fatto che le vittime della estorsione capissero con chi avevano a che fare; il garante della buona riuscita della operazione non era, evidentemente, il Liberati, ma l' imputato Maticena.

Dalle pagine dell' OCC Araba Fenice si possono evidenziare le seguenti circostanze :

1. Maticena ha rapporti con Liuzzo, tratto in arresto, in esecuzione dell' OCC richiamata per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso;
2. dalle dichiarazioni di Iannò Paolo e Liberati Giancarlo emerge la vicenda dell' estorsione perpetrata da Liuzzo alla ditta incaricata di effettuare i lavori della costruzione della Scuola Carabinieri, vicenda nella quale, come scrive il GIP, Maticena avrebbe fatto il garante dell' estorsione;
3. dalle dichiarazioni di Munaò emerge che in occasione dei lavori di via Marina Bassa, in Reggio Calabria, venne fatta un' estorsione pari al 5% dell' importo. In tale circostanza una delle ditte incaricate dei lavori era riferibile al Maticena, il quale, forte dei suoi rapporti con i Rosmini, si rifiutò di pagare.

Ed allora in conclusione appare chiaro come Maticena sia indispensabile per la 'ndrangheta non solo per il ruolo di politico che ha svolto in passato, ma anche, per come riferisce Di Giovine, quale garante del "business" :

"adesso tornerà tutto come prima". Abbiamo i politici come prima, parlava di Maticena, così, così, dice: "c' è questo qui, ci fa fare..." tutto ritorna come prima, per gli affari, per business. Tutto a Reggio come prima. Come prima intendeva prima della guerra di mafia.

In altre parole quindi Maticena è importante per la 'ndrangheta per il suo duplice ruolo di politico ed imprenditore. In tale sua ultima veste l' importanza è data dalla possibilità di interfacciarsi con persone che da un alto rappresentano il mondo imprenditoriale, dall' altro sono in contatto con la 'ndrangheta.

Il dato trova conferma nell' informativa ROS N. 112/340-2005 di prot.lo datata 20 giugno 2008, nella quale vengono evidenziati i rapporti che Maticena intrattiene con Marino Ugo, la cui figlia è imparentata con Pasquale Condello⁵ (si veda a tal proposito quanto evidenziato nella sentenza emessa a conclusione del giudizio abbreviato celebrato a carico di CONDELLO Demetrio + altri (Operazione META) - n.d. PM).

Prima di esaminare il passaggio della citata informativa è opportuno ricordare quanto riferito da Iannò Paolo nel verbale 21 settembre 2010⁶, redatto nell' ambito del proc. pen. n. 3820/08 R.G. notizie di reato/mod. 21 DDA, dichiarazioni che spiegano i rapporti Maticena\Marino.

⁵ All. 5 - Cartella "Rapporti Maticena/Marino" contenente: informativa ROS del 20.06.2008, audio conversazione dell' 08.11.2007, prog. 10182, nonché sottofascicolo RIT.

⁶ All. 6 - Verbale Iannò Paolo del 21.09.2010.



Il collaboratore dichiara : *“Lo schieramento condelliano negli anni '90 ha sostenuto anche Amedeo MATAACENA per le elezioni al parlamento: il MATAACENA era il politico di riferimento del nostro schieramento*

(a tale dichiarazione va abbinata, quale ulteriore acquisizione investigativa in grado di corroborarne la portata, quella resa dal collaboratore di giustizia Antonino FIUME in data 15 aprile 2014: *“omissis ... In relazione ad Amedeo MATAACENA junior, sono a conoscenza che lo stesso fosse particolarmente legato allo schieramento condelliano: questa circostanza è riscontrata dal fatto che avesse assunto il genero di Paolo CONDELLO ed altri soggetti legati a Paolo IANNO’. Sono a conoscenza che il tramite del MATAACENA verso i ROSMINI era tale Peppe AQUILA, per come ho appreso direttamente da quest’ultimo nel corso di una cena presso un ristorante nei pressi del Teatro Comunale di Reggio Calabria” ... omissis ... - n.d. PM).*

Ritornando all’ informativa citata si evidenzia:

Si precisa che, in data 8 novembre 2007, all’ interno del negozio di Ugo MARINO, si registrava la presenza di un soggetto, in seguito identificato in MATAACENA Amedeo, attesi gli espliciti riferimenti a fatti riconducibili a quest’ ultimo.

In particolare, nel corso del dialogo, il MARINO Ugo riferiva di non riuscire a mettersi in contatto con quest’ ultimo, pertanto chiedeva se il numero di cellulare fosse sempre lo stesso. L’ interlocutore, nel confermare di avere sempre lo stesso numero, aggiungeva che tale utenza l’ attivava, soltanto, quando raggiungeva l’ Italia proveniente dalla Francia. Da accertamenti effettuati è emerso che Amedeo MATAACENA, da anni, ha spostato il proprio domicilio in Montecarlo.

In seguito, il MARINO chiedeva all’ interlocutore se Chiara avesse sempre lo stesso numero, quest’ ultimo rispondeva affermativamente. La donna è stata identificata in RIZZO Chiara, moglie di Amedeo MATAACENA.

In relazione ai fatti innanzi menzionati, nonché al contesto generale del dialogo, dal quale scaturiva anche la circostanza connessa all’ inizio di un’ attività di navigazione, lungo la tratta Villa San Giovanni - Messina (Tremestieri), non possono emergere dubbi sull’ identificazione del MATAACENA Amedeo, quale interlocutore del MARINO. Inoltre la conversazione in questione, opportunamente intersecata con quelle innanzi menzionate, non può lasciare alcun dubbio in merito.

In ordine al dialogo intercorso tra Ugo MARINO e MATAACENA Amedeo, lo stesso è avvenuto come segue:

CONVERSAZIONE REGISTRATA AL PROGR. 10182 DEL 08.11.2007, ORE 17.40,57 CON APPARECCHIATURA SIO.

LEGENDA:

MARINO U.: = MARINO UGO;

COPPOLA A.: = COPPOLA ADRIANA (moglie di Ugo Marino);

UOMO: = UOMO (non meglio identificato).

...ALL'INTERNO DELLA STANZA MONITORATA CI SONO: MARINO UGO E LA MOGLIE.... ...OMISSIS...

ALLE ORE [17:42:16], ENTRA UN UOMO E LA MOGLIE DI UGO MARINO LO INVITA A SALIRE SOPRA IN UFFICIO E SALUTARE IL MARITO...

INIZIO TRASCRIZIONE:

COPPOLA A: ...inc... vieni... c'è un caro amico che ti vuole salutare UGO...

MARINO U.: chi è questo amico!... ...(ridono)...

UOMO: ...inc...

MARINO U.: ...come stai?... tutto a posto?...

UOMO: ...auguri... ho visto da fuori... sono rimasto ...inc... è un negozio... complimenti ...inc...

MARINO U.: è un negozio a livello ...inc...

UOMO: ...inc... ...(scherzano e ridono tra di loro n.d.r.)...

MARINO U.: ...siccome domani ho l'appuntamento con il Sindaco... che anche PEPPE ha detto che è un capolavoro... quindi ora, se vuole lui l'escamotage la trova... perchè ho avuto problemi



per la facciata... perchè questo me lo ha fatto... GIRACI quello che c'è su sky , il numero uno degli architetti mondiali...

UOMO: ...non conosco questi...

MARINO U.: e cose...

UOMO: comunque...

MARINO U.: ...cose mondiali... comunque ho fatto un negozio di un milione di euro... si vedono tutti...

UOMO: ...inc... si ma il negozio è bello...

MARINO U.: è bello... si ma la mia merce... qualche cosa non si... si perdeva quello che era il bello del mio... anche Dolce e Gabbana me lo hanno detto... dice: o fai un negozio bello... perchè avete la merce bella, però non è quella... poi ho fatto questo e ne hanno parlato tutti... tutto il mondo ne sta parlando di questo negozio... però è anche la soddisfazione di Reggio Calabria... pezzi di carta che non ti dico...

UOMO: ...ehee... io sai, quando vengo, vengo sempre...

MARINO U.: e lo so... no ma è anche giusto che domandi...

UOMO: me ne vado giovedì... ..inc...

MARINO U.: ...ma novità?... per le navi?... ma insomma dice che si parte...

UOMO: sì, gli ho detto che non sono più mafioso...

COPPOLA A: maaa...

MARINO U.: sì, questo è... tutti mafiosi siamo...

COPPOLA A: in combattimento siamo...

MARINO U.: senti, la legge del sospetto e qua... poi finisce una cosa... e tu sei andato a Monte Carlo... da amico... da amico...

UOMO: ma quando venite a trovarmi?...

MARINO U.: ma tu lo sai che ti sono amico io no?...

COPPOLA A: ma quando, siamo stati qua veramente buttati!...

MARINO U.: ti sono amico!!!... hai fatto la cosa più bella della tua vita... perdonami...

UOMO: ...inc... ti devo dire francamente ...inc...

MARINO U.: ...inc... ma io dico per te perchè so... perchè questa... la legge qua in questo momento... c'è una legge del sospetto... allora io sono mafioso, io copro quello, tu copri quello... quando noi ci facciamo i nostri cazzi e non vogliamo sapere un cazzo da nessuno... scusa se parlo così ma... meglio parlare papale papale... cioè uno... io perdo la vita... ho perso la vita e tu lo sai quanto lavoro io...

UOMO: lo so...

MARINO U.: oh chiesto mai niente a qualcuno?... e tu lo sai mi conosci

UOMO: assolutamente, assolutamente...

MARINO U.: sono stato sempre corretto...

UOMO: tu sei stato qua dentro dalla mattina alla sera...

MARINO U.: e purtroppo...

UOMO: se eri stato da qualche altra parte...

MARINO U.: bravissimo ohoo... ma a Taormina non lo hai visto il mio negozio?...

UOMO: no... a Taormina?...

MARINO U.: oh il negozio più bello d'Europa...

UOMO: ma pensavo che era a Santa Caterina... non lo sapevo che era...

MARINO U.: ma quale Santa Caterina... non vedi qua... abbiamo fatto l'inaugurazione.

UOMO: va bene a che ora... ..inc...

MARINO U.: abbiamo fatto l'inaugurazione, non vedi qua... ..(accavallamento di voci)... non c'eri, tu eri su... **guarda che ho invitato tutto il gruppo...**

COPPOLA A: quando lo hai inaugurato?...

MARINO U.: ad aprile, a marzo!!...

COPPOLA A: ah...

MARINO U.: no, maggio, maggio... maggio!!... abbiamo fatto il negozio più bello d'Europa... ma la domenica puoi venire?... ..(accavallamento di voci)... possiamo andare...

UOMO: quando vuoi!!...

MARINO U.: mangiamo la, io ho anche casa a Taormina...

UOMO: pure la casa ti sei preso?...

MARINO U.: sì...

UOMO: bravo hai fatto bene... questa è una buona cosa...

MARINO U.: una bella casa, molto, si vede tutto Taormina...

UOMO: ma tu la conosci o ti devo dire?... la conosci?... ..(scherzano e ridono)...



MARINO U.: io l'altra volta ho domandato a MARTINO per dire la verità... mi dice è sempre fuori... io ce l'ho il tuo numero penso che sia sempre quello...
UOMO: ce l'ho e mi puoi sempre chiamare...
MARINO U.: però sai... quando... lo sai con chi mi vedo il sabato?..
UOMO: allora, se io da Monte Carlo entro a Ventimiglia, mi trovi sul cellulare Italiano...
MARINO U.: si lo so...
UOMO: ma io il Francese te l'ho dato... e te lo riscrivo un'altra volta se lo vuoi...
COPPOLA A: e c'è quello di CHIARA!!...
UOMO: e c'è quello di CHIARA...
MARINO U.: di CHIARA... ma poi c'è un fatto... che io sempre mi incontro sempre con questo qua della finanziaria, l'amico tuo...
UOMO: e ANDREA GAGLIOTO?...
MARINO U.: e quello la del ...inc...
UOMO: si GAGLIOTO, ANDREA si...
MARINO U.: e sempre mi dice: sai parliamo sempre di te... con ...ehhhh... gli ho detto: guarda che è un affettuoso amico... no, lo so che ti rispetta molto che vi volete bene... gli ho detto: me lo saluti gli faccio io, perchè non è che lo vedo come una volta, perchè ormai se ne è andato...
...ALLE ORE [17:46:15], SI SENTE SQUILLARE UN CELLULARE E RISPONDE L'UOMO...

Quanto sopra riportato, se da un lato conferma i rapporti Marino\Matacena, dall'altro certifica il rapporto che entrambi hanno con Andrea Gaglioto.

Sul punto è da osservare che la PG operante, probabilmente per disturbi di linea, percepisce in maniera errata il cognome dell'Andrea, che a parere di quest'Ufficio è Gaudio.

Tale conclusione si ricava sia dall'inciso "con questo qua della finanziaria, l'amico tuo..." sia da quanto dichiarato da Bruno Mafri⁷, che, secondo il collaboratore Fiume⁸, è persona a disposizione della cosca De Stefano, verbale del 3 aprile 2012:

Sono a conoscenza che tale Andrea GAUDIOSO, il cui genitore era capo area della BNL a Reggio Calabria, è sposato con la figlia dell'avvocato RIJLI ed ha finanziato i principali imprenditori reggini, tra i quali MONTESANO e MATACENA; mi pare operi per Italease, BNL Leasing o Selma BPM.

A tal proposito si ricorda che il suocero di Andrea Gaudio, Rijli Antonio è stato rappresentante legale della nota "SAFI S.r.l." - riconducibile alla potente cosca DE STEFANO, mentre il cognato RIJLI Salvatore, è stato nominato dal Comune di Reggio Calabria membro del Consiglio di Amministrazione della società Multiservizi, la società mista, infiltrata dalla 'ndrangheta, in particolare dalla cosca Tegano⁹ (si richiamano a tal proposito le sentenze allegate, emesse a conclusione del giudizio abbreviato celebrato a carico di RECHICHI Giuseppe + altri (Operazione ARCHI - ASTREA) e la nota del Nucleo Polizia Tributaria - Gruppo Investigazioni Criminalità Organizzata - di Reggio Calabria, depositata in data 17 aprile 2014 - n.d. PM).

Per quanto riguarda poi i rapporti Matacena\Mafri si ricorda quanto riferito con informativa Cat. 125/RC/3° Sett./H4-225 di prot. 8797 datata 15 ottobre 2013 (cui la presente nota fa seguito):

Quest'Ufficio, nell'ambito del presente procedimento, ha riesaminato gli esiti delle pregresse intercettazioni telefoniche captate tra l'indagato MAFRICI Bruno ed il sopra generalizzato MATACENA Amedeo Gennaro, il cui contenuto era sostanzialmente riconducibile ad operazioni finanziarie da realizzare, a favore di quest'ultimo, attraverso la mediazione bancaria del MAFRICI (cfr. all. n.01)¹⁰. Dai siffatti colloqui, che avvenivano anche attraverso l'utilizzo di una sim del gestore della telefonia mobile francese, si sono peraltro evidenziati incontri tra i due soggetti presso l'abitazione del MATACENA, sita nel Principato di Monaco (cfr. all. n.02)¹¹.

⁷ All. 7 - Verbale Mafri Bruno del 03.04.2012.

⁸ All. 8 - Verbale Fiume Antonino del 26.06.2012.

⁹ All. 9 - Informativa G. di F. del __.04.2012.

¹⁰ contiene i progressivi n.1671, 2307, 2459, 2746, 2789, 3052, 4157, 5471 e 7270 del R.I.T. 702/11



Evidenziata l'importanza del profilo imprenditoriale del Maticena, per come emerge dalla relazioni sopra indicate, di seguito si illustrerà l'importanza del profilo politico.

A tal proposito si riporta la conversazione ambientale registrata nello studio dell'avv. Paolo Romeo in data 05.11.02 alle ore 16.32 nel corpo della quale si spiega in modo chiaro la ragione per la quale l'organizzazione criminale ha necessità di disporre di parlamentari europei al fine di canalizzare gli enormi flussi di denaro che derivano dai contributi gestiti in sede comunitaria:

Conversazione ambientale del 05.11.02 alle ore 16.32 conversazione tra ROMEO Paolo e COLELLA Carlo progressivo nr.9831

Si dà atto che la registrazione ha inizio alle ore 16:32 ' 03" , il Romeo è da solo nella stanza alle ore 16.32 risponde al telefono e conversa con De Lorenzo Cecilia, alle 16.33 suonano alla porta, il Romeo si allontana per aprire e, subito dopo, rientra nello studio in compagnia di Colella Carlo, riprende a conversare al telefono per le date di alcune udienze, conclusa la telefonata alle ore 16.34 ' 49 segue trascrizione integrale.

COLELLA: allora ho parlato con il mago ..incomprensibile.. ---/

ROMEO: eh ...---/

COLELLA: il mago si stà attrezzando bene, elettoralmente, perché è collegato un po' con i nostri, capisci ? ...---/

ROMEO: eh...---/

COLELLA: escluso qualche falange che con lui non vada d' accordo ..incomprensibile.. ---/

ROMEO: pure storicamente (?).. si...---/

COLELLA: contro lui eccetera .. eccetera .. cioè odia Savastano però Savastano è con ..incomprensibile.. PSI .. però è il figlio di Savastano perché lui, Savastano, era stato anche male fisicamente e poi questi pazzi ..incomprensibile.. ---/

ROMEO: ..incomprensibile.. quelli lì .. i due fratelli lì ? ...---/

COLELLA: ..incomprensibile.. ---/

ROMEO: eh .. con chi sono ? ...---/

COLELLA: zero...---/

ROMEO: con chi sono .. dico ?...---/

COLELLA: con l' UDEUR ma quelli sono .. sono dei millantatori ...---/

ROMEO: eh .. eh ...---/

COLELLA: quelli vendono fumo, dalla mattina alla sera .. gente .. " improsando " (fregando) ...---/

ROMEO: si truffaldini...---/

COLELLA: ti voglio dire .. e con me, sai, erano in rapporti .. Ciccio .. e poi in se non .. non è seguibile, capisci ? .. cioè lui quando vede due milioni, tre milioni stramba, non capisce più niente, cioè non fa più politica, io l' ho abbandonato completamente, cioè questo problema dell' Udeur me l' ha creata lui, capisci ? .. perché poi non .. non è venuto, poi è andato con Morrone, ora con Morrone lo ha .. lui ha preso una segreteria a Cosenza, lui è impiegato alla poste, quindi non va più alla poste va in segreteria per modo di dire cioè ma non gli ha .. non fa niente .. e guarda che allora io mi sono rotto il culo per lui, cioè io non ho avuto per me quello che ho avuto per lui, che è entrato alla Carim (?) .. cose .. ti .. ti voglio dire .. quel poco che abbiamo avuto noi .. se lo è preso tutto lui...---/

ROMEO: era questuante perché era ossessivo...---/

COLELLA: perché mi dice .. ed intervieni di qua .. telefona con questo per .. mi ha " iarmato " una riunione con Nisticò .. con ..incomprensibile.. cioè questo riesce a farlo ...---/

ROMEO: eh .. eh ...---/

COLELLA: poi si presenta ..incomprensibile.. poi in definitiva ...---/

ROMEO: si ...---/

COLELLA: poi lo hanno scoperto, capisci ? .. ed hanno scoperto che non aveva niente ...---/

ROMEO: questo dei Bonforti (?) .. no...---/

COLELLA: no questi hanno i voti, questi hanno i voti, questi sono un movimento regionale con i voti ..incomprensibile.. è con loro...---/

ROMEO: e questi ...---/

COLELLA: questi di Catanzaro sono pure con loro ..incomprensibile.. di Catanzaro .. zero...---/

ROMEO: ma tradizionalmente...---/

¹¹ contiene i progressivi n.2315, 2321, 2343, 2346, 2347, 2359, 2360, 2369, 3001, 3112, 3146, 8792, 8796 e 8817 del R.I.T. 702/11



COLELLA: *si .. si .. zero...---/*
ROMEO: *quelli di Crotona hanno un pochetto ...---/*
COLELLA: *quelli di Crotona li hanno un .. una "cocciata" (pugno) di voti ce l' hanno .. no ? e questi di Crotona sono con me e non sono .. sono contro il mago, no ? .. però alla fine insomma qualche cosa la dobbiamo fare...---/*
ROMEO: *però siccome ...---/*
COLELLA: *c' è quello di Cassano e c' era .. diciamo che poi, tutto sommato, la strada che io dovrei percorrere .. perché io ora stò mettendo in piedi questa .. cioè ..incomprensibile.. mi ha dato il compito di coordinare questa .. questa riunione per mercoledì tredici .. no ? .. alla quale viene .. la Sicilia invece si stà sistemando bene perché Enzo Coco, che è nella fascia Messina Palermo, è uno che conta, capisci ? .. gli stà bene Gianfranco Occhipinti cioè .. ti voglio dire .. tra i due ..due siciliani ...-/*
ROMEO: *eh .. eh...---/*
COLELLA: *non sono e ce .. poi c' è la Bonoparrino che è mezza persa, Bucca che vuole qualche cosa.no? .. l' unico soggettaccio è quello di Messina, quel cafone ...---/*
ROMEO: *và be ma ...---/*
COLELLA: *..incomprensibile.. è uno storto poi...---/*
ROMEO: *..incomprensibile.. si ...---/*
COLELLA: *che non vada d'accordo con i messinesi ..incomprensibile.. Falsone e questi qua .. e questi sono gente che si presenta all' elezione e prende ottocento voti a Messina .. vada ...---/*
ROMEO: *eh .. eh ...---/*
COLELLA: *capisci ? .. ed allora la Sicilia è così.. la Campania vada bene, la Puglia c' è questa soluzione però nella quale c' è dietro Cariglia ...---/*
ROMEO: *eh ...---/*
COLELLA: *lì Peppino Abbate ..incomprensibile.. ---/*
ROMEO: *ed ancora campano questi...---/*
COLELLA: *si ma questi sono ..incomprensibile..però perché fanno parte ..incomprensibile.. fanno parte .. cioè ti voglio dire ancora questi contano poi c' è Tonino Bruno che è .. che è in un periodo di pazzia, Tonino sai com' è combinato .. no ? .. è un esaltato .. non è uno da affidabile ...---/*
ROMEO: *no .. no cammina da una parte all' altra non ne pigliare conto ...---/*
COLELLA: *eh ?...---/*
ROMEO: *non ne prendere conto ...---/*
COLELLA: *ed infatti io ho mollato perché sennò mi trascinava in cazzate ...---/*
ROMEO: *si .. si...---/*
COLELLA: *capisci ? .. con quell' altro colonnello .. là ...---/*
ROMEO: *Pappalardo ?...---/*
Si accavallano le voci.
ROMEO: *con chi è ora questo ?*
COLELLA: *non lo so .. no ma questo è mal visto.. mal visto anche dai carabinieri da tutte le parti...---/*
ROMEO: *eh .. eh ...---/*
COLELLA: *perché deve essere uno...---/*
ROMEO: *si è sputtanato...---/*
COLELLA: *si .. si ..incomprensibile..(si accavallano le voci) ...---/*
ROMEO: *e tu pensi che questo incontro sia...---/*
COLELLA: *propedeutico alla ..incomprensibile.. mannaggia la miseria ..cioè se c' è ..se facciamo la segreteria .. voglio essere segretario .. e cazzo come vuoi essere tu che non sei da tre anni ? e poi no ha niente .. Carta ...---/*
ROMEO: *ogni volta questo qua ...---/*
COLELLA: *non hai niente.. non hai un voto, non hai niente allora la Campania i voti li ha, la Sicilia ce li ha, la Puglia non sò quanti voti può "arranciare" .. cioè dico io ..incomprensibile.. i voti ce li ha .. il Lazio ci spacca un culo tanto .. no ?...---/*
ROMEO: *e lei ..incomprensibile.. che vuole ...---/*
COLELLA: *che vuole la carica qualsiasi cazzata lui la deve avere e poi stasera ho ..mi devo sentire con .. con Nicolazzi...---/*
ROMEO: *eh ...---/*
COLELLA: *ma lui com' è combinato ? .. può .. può.. lavora in ufficio ? che cazzo fa? .. la .. la cosa sociale .. che è ? .. no ? ...---/*
ROMEO: *ma penso che li ha finiti ...---/*



COLELLA: eh ? ...---/
ROMEO: penso che li ha finiti ...---/
Alle ore 16.40' 52" il Romeo risponde al telefono e parla con Mico per pochi secondi.
COLELLA: io l' ho invitato Nicolazzi .. guarda ci terrei molto che tu venissi...---/
ROMEO: no ma lui avrà finito .. Pagani perché non...---/
COLELLA: eh .. Pagani è suo...---/
ROMEO: si ...---/
COLELLA: è vice .. è presidente della Provincia ...---/
ROMEO: si ...---/
COLELLA: ..incomprensibile.. in Piemonte...---/
ROMEO: con Forza Italia però no ?...---/
COLELLA: si ma questi se ne fottono tre cazzi ...---/
ROMEO: si .. si...---/
COLELLA: ..incomprensibile.. ---/
ROMEO: no dico lui è candidato di Forza Italia come presidente ...---/
COLELLA: sò i cazzi ..incomprensibile.. non c' è da...---/
ROMEO: il .. il problema ...---/
COLELLA: non .. non contano in queste cose...---/
ROMEO: il problema...---/
COLELLA: il problema è dopo...---/
ROMEO: certo ...---/
COLELLA: se io riesco ad agguantare cioè o .. cioè quale può essere la solu ...---/
ROMEO: l' interesse che tu...---/
COLELLA: che si prenda il ..incomprensibile.. ---/
ROMEO: si .. per quali obiettivi ? .. tu gli devi creare gli obiettivi .. cioè se non stiamo tutti uniti .. tu .. ognuno che la pensi come cazzo vuole---/
COLELLA: si...---/
ROMEO: noi ci dobbiamo tirare un parlamentare europeo, se siamo capaci, ed alcune realtà regionali, dove siamo capaci .. con queste leggi elettorali che hanno una loro autonomia per le singole regioni sul principio del federalismo senza ..incomprensibile.. ---/
COLELLA: si ..incomprensibile.. ...---/
ROMEO: ognuno deve cercare di prendersi un consigliere regionale per parte .. cioè il progetto deve essere molto concreto perché questi qua se non vedono concretezza tu gli devi mostrare un ..incomprensibile.. e che pensino che ognuno se lo può "spruppare" perché senno non fanno niente per niente questi qua...---/
COLELLA: lo sò.. lo sò ma in effetti...---/
ROMEO: non è che ...---/
COLELLA: però sai che è positiva ..incomprensibile.. (si accavallano le voci)..che questa mia cosa stà producendo una serie di incontri tra di loro ora non so .. se questo poi alla fine .. ma chi cazzo sei tu ? ..incomprensibile.. però siccome .. capisci ? dietro di me ci sono .. c' è sostanza ..no ?.. anche chi, economicamente, mi sosterebbe questa operazione .. li vedo...---/
ROMEO: interessati...---/
COLELLA: interessati ma non tanto i vecchi perché i vecchi sono là per vedere che cosa fai ..no ?...---/
ROMEO: si .. si ...---/
COLELLA: ..incomprensibile.. a qualcuno io non lo invito, mi devo decidere se lo devo invitare tipo Pasquale .. quello di Lavello .. minchia è un casinaro della Madonna .. quello che ha un' azienda .. ha un' azienda agricola...---/
ROMEO: vinicola...---/
COLELLA: come ? ...---/
ROMEO: vinicola...---/
COLELLA: si fa vino .. bottiglie di vino...---/
ROMEO: si quello della Puglia o quello della ?...---/
COLELLA: no quello di Potenza .. di Lavello...---/
ROMEO: eh .. eh...---/
COLELLA: tipo che parla sempre...---/
ROMEO: Pasquale...---/
COLELLA: ..incomprensibile.. ---/
ROMEO: si ma a questo lo puoi invitare ...---/
COLELLA: si ma questo parlava di galline .. di cose .. salami ...---/



ROMEO: *si però se questo si candida mille voti li piglia là...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *si .. sì...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *questo mangiando salame poi si .. che te ne fotte a te ? ...---/*
COLELLA: *no ma poi ti voglio dire .. c' è un' altra operazione che si stà...---/*
ROMEO: *questo qua ..incomprensibile.. tu devi pensare...---/*
COLELLA: *ci sono i riformisti però questi sono a sinistra...---/*
ROMEO: *eh...---/*
COLELLA: *hai capito ?...---/*
ROMEO: *tu Carlo devi pensare ad una cosa .. primo al consiglio regionale .. prima le europee...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *e poi quelle europ .. quelle regionali, giusto ? ...---/*
COLELLA: *eh ...---/*
ROMEO: *se, ad un certo punto, si gioca la carta del parlamentare europeo cioè trecento, quattrocento mila voti, a livello nazionale, e si prende un quoziente .. il quoziente ...---/*
COLELLA: *..incomprensibile.. ---/*
ROMEO: *no, il quoziente è sicuramente dell' Italia meridionale...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *non è che il quoziente può essere delle isole oppure del nord ...---/*
COLELLA: *sai che voleva candidare con noi ?...---/*
ROMEO: *eh...---/*
COLELLA: *me lo ha cercato ancora nelle elezioni europee .. per le elezioni europee .. però non se .. voglio capire com' è combinato se .. se è pazzo .. Maticena...---/*
ROMEO: *il giovane ?...---/*
COLELLA: *si Amedeo...---/*
ROMEO: *Amedeo ?...---/*
COLELLA: *perché Forza Italia non lo candida .. ah ? .. tu dici non .. tu che dici .. ah? ...---/*
ROMEO: *non lo candida ...---/*
COLELLA: *come ?...---/*
ROMEO: *non lo può candidare, non lo ha candidato alla politiche se non prima se ne esce fuori come lo candida ...---/*
COLELLA: *lui processualmente come è combinato ?...---/*
ROMEO: *eh .. gli stanno facendo l' appello ma lo..incomprensibile.. cioè nonincomprensibile.. lui cerca di non farlo l' appello ora, capisci ? .. a lui gli renderà .. gli resterà per molti anni questa .. questa spada di Damocle, capisci ? (scariche) annullare .. no .. no per farsi annullare il processo di primo grado, hai capito ? .. attraverso la sentenza della Corte Costituzionale perché è caduto .. è entrato nella stessa casistica di Previti che non partecipava alle udienze...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *per .. per giustificata assenza al processo, e qui ci fù una questione controversa se questa giustificazione di impegno parlamentare fosse causa giustificatrice per sospendere .. dovevano stralciare la posizione oppure se potevano andare avanti...---/*
COLELLA: *si ...---/*
ROMEO: *la Grasso ha ritenuto di potere andare avanti nonostante questa certificazione di Maticena ..incomprensibile.. così come hanno fatto per Prevati .. questa cosa andò a finire alla corte costituzionale e ..incomprensibile.. probabilmente, nel tempo, si pronunzierà favorevolmente a Previti, e quindi anche a Maticena, la qualcosa porterebbe a fare .. a vanificare la sentenza di primo grado perché si annullerebbe la sentenza di primo grado...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *però c' è una corsa con il tempo perché intanto è cominciato il processo di appello quindi si tratta di capire quando finisce .. io non sò ora la sua agibilità ...---/*
COLELLA: *..incomprensibile.. ---/*
ROMEO: *all' interno di Forza Italia .. no la sua agibilità...---/*
COLELLA: *eh...---/*
ROMEO: *in forza Italia ..incomprensibile.. ---/*
COLELLA: *lui è stato a cena da me .. e venuto .. mi ha chiamato .. lui no ha .. quando non è candidato lui vale zero...---/*



ROMEO: si ...---/
COLELLA: se ne fotte tre cazzi non lo dice nemmeno alla cameriera ...---/
ROMEO: è il suo meccanismo elettorale, la sua macchina elettorale è tutta a particolare è incentrata sulla .. sulla spesa non è che è su una rete di rapporti, i suoi rapporti sono costruiti a soldi, cioè mette in moto il meccanismo, attrae i soggetti che sono interessati..incomprensibile.. -/
COLELLA: ..incomprensibile.. ---/
ROMEO: certo .. certo ...---/
COLELLA: lui si è fatto già un piano...---/
ROMEO: certo...---/
COLELLA: questo per .. per coglionarmi .. e dico una volta eletto che ..non è affidabile ? ...---/
ROMEO: una volta eletto, non è che non è affidabile, perché voglio dire ...---/
COLELLA: è un signore ...---/
ROMEO: se .. si può sempre parlare .. non è che è un .. il problema è chi lo prende ultimo (?) .. cioè nel senso che .. che non se lo aggancino altri, capisci ? .. è pericoloso non perché non è affidabile perché poi è .. è difficile stabilire un rapporto politico ...---/
COLELLA: comunque dico questo ..incomprensibile.. caso ci fosse ...---/
ROMEO: parliamoci chiaro se tu puoi costruire su Matacena l' ipotesi di una sua candidatura, parliamoci chiaro, è buona ...---/
COLELLA : eh ? ...---/
ROMEO. la cosa perché ..incomprensibile.. no? .. eppure che esce Matacena parlamentare europee è già ...---/
COLELLA: certo ...---/
ROMEO: no ? ..è già una cosa che si entra, diciamo, i meccani .. in finanziamenti .. cioè uno può fare l' ira di Dio poi vè .. qua...---/
COLELLA: ho capito ...---
ROMEO: con i finanziamenti pubblici, una serie di agganci .. le cose perché tu, tieni conto, che poi dopo le europee ci sono le regionali ...---/
COLELLA: quindi con una cosa potresti ...---/
ROMEO: una cosa di questi .. voglio dire .. non vorrei che la candidatura di Matacena scorraggiasse le candidature ...---/
COLELLA: no, questo non lo conosco non sanno chi è .. capisci ?...---/
ROMEO: appunto all' ultimo momento ...---/
COLELLA: non è uno ...---/
ROMEO: ma tu con Matacena ...---/
COLELLA: viene buttato così .. glielo buttavo io nella lista come ...---/
ROMEO: ..incomprensibile...---/
COLELLA: come riempitivo.. no ?...---/
ROMEO: eh .. questa è una cosa che vale la pena fare ...---/
COLELLA: comunque questa è una cosa sempre che .. c' è il problema che Gianfranco.. no ? ...---/

E' pertanto sempre in chiave economica, canalizzazione dei finanziamenti pubblici, la rilevanza del politico. Ma nel caso di specie l' intervenuta definitività della condanna ha costretto Matacena a scindere i due aspetti, per cui se da un lato ha continuato, anche se per interposta persona la sua attività imprenditoriale, dall' altro si ha la reale natura del rapporto tra il MATACENA e lo SCAJOLA, il quale diviene - per la impossibilità del primo di avanzare candidature in sede di elezioni europee per l' intervenuto passaggio in giudicato della sentenza di condanna per concorso esterno in associazione di tipo mafioso - l' interlocutore destinato, in caso di elezione, ad operare su indicazione del primo nella gestione e destinazione dei "finanziamenti" .

Tale ipotesi allo stato non sarebbe realizzabile, alla luce delle recenti notizia apparse sulla stampa. A tal proposito :
IMPERIA POST 2 aprile 2014
L' esclusione di Scajola sarebbe avvenuta anche a fronte di alcuni sondaggi in mano al partito che indicherebbero le candidature di alcuni esponenti Forza Italia come potenzialmente penalizzanti



Roma - L'ex Ministro imperiese allo Sviluppo economico Claudio Scajola, con ogni probabilità, non sarà candidato alle prossime elezioni europee nelle fila di Forza Italia. Ad annunciarlo, ieri, in un'intervista a Gad Lerner è stato il consigliere politico del partito Giovanni Toti che ha detto riferendosi al politico imperiese: "è stato probabilmente il miglior coordinatore del partito, è un uomo fedele, è un militante e avrà un ruolo ma la storia della casa del Colosseo, nonostante l'assoluzione e quindi la sua innocenza, ha pesato troppo. In un momento in cui dobbiamo costruire un clima complessivo di fiducia tra politica e Paese, credo sia suo interesse stare più coperto e aspettare". L'esclusione di Scajola sarebbe avvenuta anche a fronte di alcuni sondaggi in mano al partito che indicherebbero le candidature di alcuni esponenti Forza Italia come potenzialmente penalizzanti. Dopo l'esclusione alle scorse elezioni politiche dunque, Scajola, dovrebbe rimanere fuori anche in questa tornata elettorale con i guai giudiziari tutt'altro che conclusi.

Ma l'interesse di Scajola alla candidatura sussiste per come dimostrato dalla seguente conversazione con la moglie¹²:

Progressivo di registrazione n° 2574 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO Uscente", captata sull'utenza monitorata n° +393346910405 di cui al RIT 500-14 - RGnr 7261-09, alle ore 19:41:17, del giorno 02/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° +393346910405 in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza chiamata n° +393316481777 in uso a Maria Teresa VERDA, moglie di Claudio SCAJOLA.

Sunto della conversazione e/o sms:

Claudio chiama la moglie e le racconta l'incontro con CONFALONIERI e LETTA con i quali si è lamentato della situazione che si è sviluppata e li ha minacciati che se non si risolve il problema fa scoppiare un casino indimenticabile ...OMISSIS... Claudio non ha bisogno di persone che lo raccomandano, ha bisogno di sapere se lo rispettano altrimenti è guerra aperta ...OMISSIS...

In altre parole Scajola ritenendo di non essere considerato dal suo partito, minaccia di far scoppiare un casino sulla scorta dei fatti di cui è a conoscenza.

Relativamente al particolare interesse dello Scajola per le elezioni al Parlamento europeo, inoltre, si segnalano le conversazioni che seguono, intercorse tra lo stesso Scajola e Chiara Rizzo, moglie del Matarazzo, con la quale condividerebbe anche interessi di natura economica, in relazione a ingenti somme di denaro:

Progressivo di registrazione n° 8431 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT 1344-13 - RGnr 7261-09, alle ore 11:21:50, del giorno 02/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° +393346910405 in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a CHIARA Rizzo.

Sunto della conversazione e/o sms:

Claudio chiama Chiara e le dice che è atterrato adesso a Roma. Chiara dice che ha visto una intervista di TOTI, lui ribatte che ha già risposto con un'altra intervista al Corriere della Sera. Claudio dice a Chiara, per la vicenda sua, che il tutor è un altro, lei risponde che il soggetto contattato conosce bene la sua famiglia, il soggetto ha fatto il testo e tutto e adesso andrà da quello con cui ha parlato, gli farà fare la cosa in via informale e in settimana la chiamerà per dirle precisamente come fare la nota per evitare altre correzioni e poi inviarlo all'interessato. Claudio dice a Chiara che quando avrà il testo glielo deve dettare al telefono per un suo consiglio finale. Claudio dice che comunque se questa strada non si completerà ce ne sarà un'altra. Segue dialogo sulle due giornate che farà Claudio a Roma, futile.

Progressivo di registrazione n° 8508 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT 1344-13 - RGnr 7261-09, alle ore 17:24:23, del giorno

¹² **Att. 10** - Cartella "2574" contenente: file audio e brogliaccio della conversazione del 02.04.2014, prog. 2574.



04/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° +393346910405 in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a Chiara RIZZO.

Sunto della conversazione e/o sms:

Claudio chiama Chiara e parlano della soluzione migliore affinché Claudio possa dare 15.500 euro a Chiara che deve dare l'anticipo per l'affitto di un nuovo appartamento senza che risulti il suo nome. Claudio dice che per lui era meglio aspettare un pò di tempo perchè se lo candidano, la sua elezione sarebbe molto probabile, per la certezza devono aspettare il 25 di maggio, e comunque con la carica di europarlamentare lui potrà darle una grossa cifra per la copertura delle spese della casa. In caso di mancata candidatura Forza Italia gli proporrà un incarico di prestigio e anche in questo caso l'incentivo economico sarebbe importante. Claudio ribadisce che il ritardo di un mese - mese e mezzo porterebbe più tranquillità di copertura finanziaria. Chiara dice che comunque, se non aiutata, non vuole rischiare l'affitto della nuova casa, ritarderà comunque la risposta all'agenzia immobiliare per vedere come si evolve la situazione.

Progressivo di registrazione n° **8564** della conversazione telefonica del tipo "AUDIO", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT **1344-13** - RGnr **7261-09**, alle ore **17:36:53**, del giorno **08/04/2014**. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° +393346910405 in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a Chiara RIZZO.

Sunto della conversazione e/o sms:

Claudio chiama Chiara la quale dice che ha invitato sua moglie a pranzo con le amiche, racconta alcuni pettegolezzi. Claudio chiede a Chiara se ha mandato laggiù quella roba, lei dice che glielo ha detto già ieri. Claudio chiede cosa ha detto lui (Amedeo) e lei dice che lui concorda e che gli farà vedere le cose alla madre e Claudio ribatte, "lui è il minimo che può fare per cui, se capita che ci parliamo ancora via skype noi, io farò ancora una parte, parlando di altro ... e farò una parte ancora su sta roba qua ... lui è il minimo che ti deve, il minimo, perchè se no qui, stiamo scherzando, eh? E' il minimo che ti deve, punto, questo è il fatto!!" ... poi dice di aver visto una persona con cui è stato duro anche perchè la vicenda del ciccione, ovvero Sergio BILLE', non va bene e Chiara dice che è contenta che non è andata bene in quanto si sarebbero bruciati e comunque dice Claudio che la voleva avvertire per non farle correre pericoli e comunque di questo le raccomanda di non dire niente a nessuno. Chiara è contenta anche perchè tralasciando questo impegno si potranno dedicare più alla soluzione del suo problema e domanda se con quella lettera la cosa si può fare o no. Claudio dice che si fa, che il programma è uguale, in quanto la lettera è anche autografa, ma lui lo vuole accelerare. Chiara commenta che dalla data della lettera ad oggi sono passate le settimane e ancora non c'è niente di concreto. Segue dialogo personale, Claudio dice che è in attesa di sviluppi per la sua candidatura, Claudio commenta che la situazione di Forza Italia è molto grave e BERLUSCONI, anche se è a favore di una sua candidatura, viene bloccato dal suo attuale entourage. Segue dialogo sul soggetto, architetto, che deve intervenire a casa di Chiara per ottimizzare gli spazi all'interno del suo mini appartamento. Dopo aver commentato la situazione di Sergio Billè Claudio dice a Chiara di organizzare un pranzo con lei.



La rilevanza delle presenti risultanze in relazione alla circostanza aggravante di cui all'art. 7 L. 12 luglio 1991, n. 203.

Nel quadro gravemente indiziante appena ricostruito, appare estremamente importante partire dai concetti affermati dall'Avv. Paolo ROMEO, nella sua veste di ideologo ed ispiratore di molteplici condotte delittuose (come dimostrato dalla sentenza di condanna a suo carico che si allega), nel corso del confronto con il suo interlocutore diretto a chiarire il ruolo di MATACENA Amedeo Gennaro, identificato come il depositario di “una serie di agganci/una rete di rapporti” da utilizzare per ottenere “i finanziamenti pubblici” da utilizzare per fare “l'ira di Dio poi v`à... qua”, quale espressione chiaramente riferibile al contesto territoriale reggino.

Emerge con univoca chiarezza dalle complessive acquisizioni, invero, che di tale rete di relazioni è membro di rilievo lo stesso Claudio SCAJOLA, unitamente alle altre persone sottoposte ad indagini, il quale diviene funzionale nel complessivo panorama criminale oggetto di ricostruzione proprio in quanto interlocutore istituzionale proiettato verso una candidatura di rilievo alle prossime elezioni europee: la reazione scomposta di cui si rende protagonista lo SCAJOLA, nel momento in cui realizza di essere stato estromesso dal novero dei candidati, è la migliore conferma del particolare interesse, non solo personale, verso quell'ambito politico sovranazionale, particolarmente appetibile per le ricadute economiche che è in grado di garantire, anche a favore della moglie del MATACENA, Chiara RIZZO (in tal senso deve valorizzarsi il contenuto delle conversazioni prima riportate).

Appare evidente che tali accadimenti, correttamente contestualizzati, sono ampiamente in grado di corroborare la ricostruzione sin qui operata, che individua nella conservazione della componente relazionale ed operativa del MATACENA la palese manifestazione di un sistema perverso ed illegale finalizzato a garantire ancora oggi la utilizzabilità di canali privilegiati di arricchimento, anche in ambito comunitario, consapevolmente sfruttati al fine di agevolare gli interessi imprenditoriali ed economici della 'ndrangheta nella sua composizione unitaria: in tale contesto assume centrale rilievo una figura di grande rilevanza internazionale come quella del MATACENA, ulteriormente rafforzata dalla comunione di interessi, anche imprenditoriali, con l'ex Ministro dell'Interno Claudio SCAJOLA, che nella fase storica successiva al passaggio in giudicato della sentenza di condanna diviene la proiezione politico-istituzionale-imprenditoriale del primo.

Nessun rilievo a fini svalutativi degli elementi gravemente indizianti diretti a sostenere la contestazione della circostanza aggravante di cui all'art. 7 della L. 12 luglio 1991, n. 203 può assumere il mancato riferimento, nel corso dei dialoghi intercettati, ad alcuno dei soggetti di vertice della 'ndrangheta reggina, ove si consideri che lo specifico ruolo di “schermo” che il MATACENA ha assunto non richiede (*rectius* sconsiglia) tale ulteriore passaggio (in tal senso appare sufficiente richiamare il complessivo apparato motivazionale della sentenza definitiva emessa a suo carico).

Il MATACENA è, infatti, tra i pochi soggetti a rivestire un ruolo ben più significativo di quello del mero concorrente esterno, essendo diventato nel corso degli anni (si veda quanto afferma Ugo MARINO nelle conversazioni prima richiamate e la particolare chiarezza che utilizza il collaboratore di giustizia Emilio DI GIOVINE per definirne la figura e la funzione)



la stabile interfaccia della 'ndrangheta, nel processo di espansione dell'organizzazione criminale, a favore di ambiti decisionali di altissimo livello.

Se da una parte la elevata collocazione imprenditoriale del MATAACENA ha garantito e garantisce la necessaria "invisibilità" nelle relazioni privilegiate con soggetti politici operanti in ambito nazionale ed europeo, dall'altra il predetto è divenuto il perno, unitamente ad altre componenti soggettive non interessate della presente richiesta, attorno al quale ruota la fitta ragnatela relazionale che caratterizza il mondo imprenditoriale, economico e finanziario, nazionale ed internazionale, funzionalmente collegata in uno perverso rapporto di prestazioni corrispettive con le più evolute manifestazioni della 'ndrangheta.

Se, in definitiva, la 'ndrangheta è una organizzazione criminale di tipo mafioso a carattere unitario (si vedano sul punto le sentenze Crimine e Meta allegate su supporto informatico), non è più indispensabile individuare il singolo interlocutore mafioso su cui ricadrà il beneficio procurato, risultando in questa fase sufficiente dimostrare il metodo operativo utilizzato dal sistema criminale per garantire il vantaggio di natura patrimoniale, diretto o mediato, ed identificare il protagonista di quell'opera di raccordo tra organismi interdipendenti.

Nel caso di specie si comprende, quale dato di dirompente rilevanza, che l'attività di protezione svolta a favore del MATAACENA, finalizzata a preservarne la piena operatività, non è più rivolta a suo esclusivo vantaggio ma diviene il passaggio necessario a proteggere lo strumento indispensabile di agevolazione delle capacità economico-imprenditoriali del complessivo sistema criminale (nella sua componente riferibile alla 'ndrangheta reggina), di cui il politico/imprenditore è ormai componente essenziale e non sostituibile.

L'avvenuta dimostrazione che il MATAACENA sia depositario non fungibile di "rapporti e relazioni" (in cui va inserito anche Vincenzo SPEZIALI, determinante per mandare a buon fine il programmato spostamento in territorio libanese del latitante) indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, consente di qualificare l'opera di preservazione della sua capacità relazionale ed imprenditoriale (quale parte rilevante del più ampio capitale sociale dell'organizzazione) a favore del sistema criminale di tipo mafioso, svolta dalle persone sottoposte ad indagini, diviene comportamento penalmente rilevante posto in essere al fine di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso nel suo complesso, rendendo applicabile nel caso di specie l'aggravante speciale di cui all'art. 7 della L. 12 luglio 1991, n. 203.

Sulla base delle considerazioni appena svolte, fondate sugli elementi di prova aggiuntivi riportati nel corpo della presente, il Pubblico Ministero

visto l'art. 291, comma 1, c.p.p.

REITERA

la domanda cautelare già depositata, in relazione alle contestazioni formulate a carico di tutte le persone sottoposte ad indagini.

Visto l'art. 104, comma 3, c.p.p.



CHIEDE

inoltre che il diritto delle persone sottoposte ad indagini di conferire con il difensore venga dilazionato per un periodo di tempo pari a cinque giorni, attesa la sussistenza delle particolari, specifiche ed eccezionali ragioni di cautela in precedenza evidenziate e qui integralmente da intendersi richiamate (si veda sul punto Cass. Pen., sez. VI, sentenza n. [2941](#) del 21 ottobre 2009 Cc. (dep. 22/01/2010) Rv. 245806 secondo la quale “*il provvedimento con il quale venga differito il diritto dell’indagato sottoposto a custodia cautelare di conferire con il proprio difensore può correttamente basarsi anche sulla ritenuta gravità dei fatti riguardanti una pluralità di indagati, unitamente all’esigenza di evitare la possibilità di preordinate e comuni tesi difensive di comodo (Fattispecie relativa a complesse indagini su fatti di criminalità organizzata di stampo mafioso)*”).

Visto l’art. 96 del D.L.vo 28 luglio 1989, n. 271

CHIEDE

infine che venga adottato apposito provvedimento finalizzato a tenere tra loro separate le persone sottoposte ad indagini all’interno degli istituti di custodia, al fine di evitare, attraverso concordate versioni di comodo, il pregiudizio delle attività di indagine in itinere.

MANDA

alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

ALLEGA

alla richiesta i seguenti atti:

≅ copia integrale degli atti contenuti a tutt’oggi nel fascicolo di questo P.M., omissati nelle parti non oggetto della presente richiesta.

Reggio Calabria, li _____.

IL SOSTITUTO PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA
Francesco CURCIO

IL SOSTITUTO PROCURATORE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
Giuseppe LOMBARDO

V°

IL PROCURATORE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
Federico CAFIERO de RAHO

